Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 2 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 279 col quale, per la durata della guerra, sono prorogate le disposizioni del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1111, concernente l'impiego in servizi vari di ufficiali ammiragli esonerati da comandi mobilitati.*

Decreto Luogotenenziale *n. 282 concernente la presa di possesso, da parte del Governo, del piroscafo « Sassari » della Società marittima italiana.*

Relazione e Decreto Luogotenenziale *n. 283 col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, è autorizzata una 14ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero medesimo.*

Decreto Luogotenenziale *n. 285 col quale è prorogato al 15 marzo 1917 il termine stabilito dal 2° comma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1568, per la denuncia dei redditi relativi alla imposta su i profitti di guerra.*

Decreto Luogotenenziale *n. 287 col quale all'ispettore generale di pubblica sicurezza, incaricato della direzione dell'ufficio per la prevenzione e la repressione dell'abigeato in Sicilia, è applicato l'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per il miglioramento degli impiegati civili dello Stato.*

Decreto Luogotenenziale *n. 303 contenente proroga della facoltà di cui al decreto Luogotenenziale 6 giugno 1915, numero 826, per l'acquisto di macchine agrarie e concessione di premi agli agricoltori.*

Decreto Luogotenenziale *n. 304 col quale è modificato il decreto Luogotenenziale 12 giugno 1916, n. 727, riguardante i rapporti amministrativi e contabili fra l'Amministrazione della guerra e le Associazioni della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 1886, 1887 e 284 riflettenti: Variazioni al numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti delle RR. scuole tecniche — Autorizzazione a Comune di riscuotere un dazio proprio su varie merci.*

Relazioni e decreti Luogotenenziali *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Battaglia (Padova) e Porpetto (Udine).*

Disposizioni diverse.

Corte dei conti: *Pensioni privilegiate di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro:** *Comunicato* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame numero 7, dal 12 al 18 febbraio 1917* — **Ministero delle finanze:** *Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 1° marzo 1917* — **Cronaca della guerra — La Delegazione parlamentare francese — Complotto della Germania contro gli Stati Uniti — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 279 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari concessi al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, numero 1111;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La facoltà consentita dal primo comma del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1111, è mantenuta in vigore per tutta la durata della guerra.

Gli ufficiali ammiragli i quali venissero a trovarsi nella condizione prevista dal citato comma, potranno rientrare in organico, oppure saranno eliminati dal servizio attivo permanente non oltre l'anno dalla data con la quale furono considerati in soprannumero alle tabelle organiche vigenti, ed anche prima, non appena ciò sia possibile, se terminata, nel frattempo, la guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 60 del capitolato d'oneri annesso alla legge 30 giugno 1912, n. 685;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 18 luglio 1916 il R. Governo prende possesso del piroscafo *Sassari* della Società marittima italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'11 febbraio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 48,500 occorrenti al Ministero del tesoro.*

ALTEZZA!

Per provvedere a necessità manifestatesi in dipendenza dell'opera esplicata dal ministro senza portafogli on. prof. Leonardo Bianchi, e per corrispondere compensi di lavori straordinari occorsi presso le delegazioni del tesoro, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere al fondo di riserva delle spese impreviste le somme all'uopo necessarie, rispettivamente in L. 18.500 e L. 30.000, inscrivendole ai rispettivi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro pel 1916-917.

Lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 48.500 dal fondo di riserva precitato.

Il numero 283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 821.324,80, rimane disponibile la somma di L. 178.675,20;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire quarantottomilacinquecento (lire 48.500) da inscriversi ai capitoli seguenti dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario in corso:

Cap. n. 62. Spese d'ufficio (ministri senza portafoglio)	5,500 —
» 63. Spese casuali (id.)	8,000 —
» 64. Assegni e indennità, ecc. (id.)	2,500 —
» 65. Retribuzione al personale avventizio (id.)	2,500 —
» 99-VII Compensi al personale di ruolo ed avventizio delle delegazioni del tesoro, ecc.	30,000 —
Totale . . .	48,500 —

La denominazione del capitolo n. 186-*bis* dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1916 917, istituito con Nostro decreto 6 agosto 1916, n. 967, mediante prelevamento dal fondo di riserva suaccennato, è variata come segue: « Indennizzo a cittadini elvetici e di altre nazionalità danneggiati dalle dimostrazioni popolari in Milano del maggio 1915 ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 285 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1568, col quale fu approvato il testo unico delle disposizioni relative alla imposta ed alla sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine stabilito dal 2° comma dell'art. 7 del testo unico 19 novembre 1916, n. 1568, relativo alla imposta e alla sovrimposta sui profitti di guerra, per la presentazione della denuncia dei redditi realizzati nel 1916 è prorogato dal 15 febbraio al 15 marzo 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 287 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con cui sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Veduto l'art. 12 del decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 148, contenente provvedimenti per la prevenzione e la repressione dell'abigeato in Sicilia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ispettore generale di pubblica sicurezza, al quale viene affidata la direzione dell'Ufficio centrale per la prevenzione e repressione dell'abigeato in Sicilia, ai termini dell'art. 12 del decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 148, si applica l'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, e ciò durante il periodo della presente guerra e fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 308 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 giugno 1915, numero 826;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 645;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata fino a sessanta giorni dopo la pubblicazione della pace la facoltà conferita con decreto Luogotenenziale 6 giugno 1915, n. 826, al ministro per l'agricoltura di acquistare motori e macchine agrarie, concederne l'uso agli agricoltori, e di aiutare, con premi e contributi, enti pubblici, Società, Consorzi o privati agricoltori che acquistino apparecchi per la esecuzione di lavori agricoli o Ditte che assumano con apparecchi propri la esecuzione sistematica di lavori agricoli nell'interesse generale di un determinato territorio.

Con decreti del ministro per l'agricoltura saranno fissate le norme per la concessione dei premi e contributi.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad inserire il presente decreto nel testo unico di cui all'art. 15 del decreto Luogotenenziale 2 novembre 1916, n. 1480.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 304 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 12 giugno 1916, n. 727, e 19 ottobre 1916, n. 1375, concernenti la sistemazione dei rapporti amministrativi e contabili fra l'Amministrazione della guerra e le Associazioni della Croce Rossa italiana e dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1917, la richiesta degli acconti, da parte delle Associazioni della Croce Rossa italiana e dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta, sarà fatta nei limiti stabiliti dall'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 12 giugno 1916, n. 727, prendendo per base l'ammontare delle somme risultanti dovute alle due Associazioni dall'ultimo rendiconto da esse presentato ed esaminato in via preliminare dal delegato del Ministero della guerra.

I rendiconti di ciascun mese debbono essere presentati entro il secondo mese successivo a quello a cui si riferiscono.

Art. 2.

Nella verificazione mensile dei rendiconti, stabilita dall'art. 5 del suddetto decreto e per gli effetti dell'articolo stesso, il delegato ministeriale riscontra anche l'ammontare dei medicinali, dei materiali e degli oggetti di corredo che siano stati ceduti dall'Amministrazione militare con obbligo di pagamento.

Art. 3.

La presidenza della Croce Rossa, ai fini di cui al secondo comma dell'art. 6 del decreto sovracitato, comunicherà al delegato del Ministero della guerra i rendiconti della propria gestione, che nei termini prescritti è tenuta a rendere agli enti tutori.

Art. 4.

È approvata la convenzione aggiuntiva concordata in data 5 luglio 1915 fra il Ministero della guerra e il presidente dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta, nel senso che il soprassoldo di guerra per il personale dell'Associazione, di grado inferiore a quello di capo sorvegliante di 2ª classe, deve intendersi fissato a L. 1,50.

Conseguentemente s'intendono modificate dalla predetta data le « Norme per il trattamento del personale e per le spese dell'Associazione in tempo di guerra » (allegato *B*) al decreto Luogotenenziale 12 giugno 1916, n. 727 — tabella delle competenze) salvo, pei personali aventi obblighi di servizio militare, l'applicazione delle disposizioni di cui al seguente articolo.

Art. 5.

A decorrere dal 1° marzo 1917 agli appartenenti ai personali delle due Associazioni che siano inscritti nei ruoli dell'esercito e la cui classe, categoria, arma e specialità sia chiamata alle armi, spettano, tanto se in servizio presso le unità costituite su richiesta dell'Amministrazione militare, quanto se adibiti ad altri servizi delle Associazioni, le stesse competenze stabilite per i militari dell'esercito a cui sono equiparati e nes-

sun altro assegno o competenza può essere loro corrisposta dalle predette Associazioni.

Conseguentemente dalla data di cui sopra s'intendono modificate in tal senso, sia nei riguardi dell'Amministrazione militare sia in quelli di entrambe le Associazioni, le tabelle delle competenze annesse alle norme approvate con decreto Luogotenenziale 12 giugno 1916, n. 727 (allegati *A* e *B*), e la convenzione 5 luglio 1915 di cui al precedente articolo.

Gli appartenenti ai personali di assistenza equiparati a soldato, caporale e caporal maggiore, anche se addetti a servizi territoriali, quando non possono ricevere il vitto in natura, avranno diritto, a carico dell'Amministrazione militare, al compenso di una lira.

Uguale compenso sarà corrisposto alle due Associazioni quando esse somministrano direttamente ai dett' personali il vitto, senza prelevare le corrispondenti razioni dai magazzini militari.

Nulla è innovato riguardo alle altre spese che fanno attualmente carico alle due Associazioni, salvo quanto è disposto dal seguente articolo.

Art. 6.

Dal 1° marzo 1917 la spesa pei sussidi alle famiglie bisognose dei personali aventi obbligo di servizio militare sarà assunta dalla Amministrazione della guerra, la quale provvederà direttamente colle norme stabilite pei militari dell'esercito.

Art. 7.

La retta di L. 3,50 dovuta dal 1° gennaio 1916 pei sottufficiali, caporali e soldati del R. esercito ricoverati negli stabilimenti dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta spetta alla Associazione, con eguale decorrenza, anche per le degenze degli ufficiali subalterni.

Per gli ufficiali subalterni e pei sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito ricoverati negli stabilimenti della Croce Rossa è dovuta del pari a quest'ultima Associazione, in sostituzione delle rette precedentemente in vigore, la retta di L. 3,50 a decorrere dal 1° ottobre 1916.

A coloro dei militari suindicati ricoverati negli stabilimenti di ambedue le Associazioni, che hanno obbligo del pagamento della retta, non saranno però ritenute sugli assegni somme superiori a quelle stabilite dalle disposizioni applicabili per l'esercito.

È pure dovuto alla Croce Rossa e all'Ordine di Malta, a decorrere dall'inizio della guerra:

1° pel ricovero di personali di eserciti alleati e di prigionieri di guerra, il pagamento delle stesse rette stabilite pei militari dell'esercito di grado corrispondente e nelle misure di cui alle norme approvate col decreto 12 giugno 1916, n. 727, tenuto conto, pel periodo successivo al 30 settembre 1916, delle modificazioni ad esse apportate col presente decreto;

2° pel ricovero di altre persone ordinato dalla competente autorità militare o politica, il pagamento della retta stabilita pei militari di truppa dell'esercito, nelle misure indicate al n. 1, salvo che dalle autorità medesime non sia stata richiesta, nei riguardi del trattamento di degenza, l'equiparazione a grado di ufficiale che porti una retta superiore.

Art. 8.

Per le infermiere volontarie che coprono posti di organico nelle unità sanitarie, costituite su richiesta dell'Amministrazione militare, e che prestano servizio fuori della loro residenza civile, è dovuto dall'Amministrazione stessa alle due Associazioni: il rimborso delle spese di viaggio con trasporto in 2ª classe sulle ferrovie ed in 1ª sui piroscafi; delle spese di alloggio come per gli ufficiali subalterni e del vitto stabilito per gli ufficiali medici di guardia.

Il rimborso delle spese del vitto di cui sopra è dovuto alle due Associazioni anche per le infermiere volontarie residenti nella stessa località dove funziona lo stabilimento ospitaliero, limitatamente ai giorni di effettivo servizio nei quali non sia loro consentito di uscire dallo stabilimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1886

Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, in conseguenza del passaggio ad effettivi e dell'esonero dall'insegnamento nonchè del trasferimento di alcuni capi di Istituto, vengono apportate le relative variazioni al numero dei capi di Istituto e degli insegnanti delle Regie scuole tecniche, stabilito col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916 e variato con i successivi decreti Luogotenenziali 14 luglio 1916.

N. 1887

Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, in conseguenza del trasferimento o della provvisoria destinazione di alcuni insegnanti di calligrafia, di scienze naturali, di computisteria e di lavori femminili vengono apportate le relative variazioni alle tabelle annesse al decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916 che stabilisce il numero dei capi di Istituto e degli insegnanti delle Regie scuole tecniche, già variato con i successivi decreti Luogotenenziali 14 luglio 1916.

N. 284

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Bari è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 3 al quintale sulla cristalleria e vetreria fina; di L. 2 al quintale sulla vetreria ordinaria; di L. 0,30 al quintale sul vasellame ed altri lavori di terra cotta ordinaria non verniciata esternamente; di L. 5 al quintale sui lavori di terracotta; di L. 15 al quintale sul vasellame ed altri lavori di porcellana; di L. 8 al quintale sul vasellame ed altri lavori di terraglia e maiolica; di L. 10, L. 4 e L. 1,50 rispettivamente sulla carta di prima, seconda e terza classe; di L. 4 al quintale sugli oggetti di cancelleria, e di L. 5 a quintale sull'amido e fecole.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Battaglia (Padova).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Battaglia.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la sistemazione finanziaria dell'azienda e riorganizzare i più importanti servizi pubblici, mentre intanto si svolgono le pratiche per la costituzione in Comune autonomo della frazione San Pietro Montagnon.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 29 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Battaglia, in provincia di Padova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Battaglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'11 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Porpetto (Udine).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Porpetto la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione delle ordinarie rappresentanze municipali, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Porpetto, in provincia di Udine, ed i successivi Nostri decreti 14 maggio, 10 agosto e 9 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Porpetto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 30 ottobre 1916:

Dirette.

Margheritti Angelo, caporale, L. 720.

Vedove.

Quaranta Maria di Serio, L. 630.
Piccirilli Camilla di Giardino, L. 630.
Bianco Maria di Ricciardi, L. 630.
Benedetti Carolina di Tagliati, L. 840.
Rossanigo Elda di Boccaccio, L. 1120.
Picchi Antonia di Barbi, L. 840.
Crescentino Concetta di Caruso, L. 630.
Tinterri Gelsomina di Ferrari, L. 840.
Bovio Teresa di Farassini, L. 630.
Colombini Domenica di Lazzarini, L. 630.
Girani Maria di Vallazza, L. 630.
Cuttone Benvenuta di Sciacca, L. 630.
Merli Primina di Ghizzoni, L. 840.
Fratoli Gina di Francini, L. 630.
Santopietro Elisabetta di Ripa, L. 630.
Chiesa Pierina di Torriani, L. 840.
Masino Domenica di Righetti, L. 630.
Sorbello Venera di Tomarchio, L. 630.
Gabrielli Ersilia di Vicinelli, L. 840.
Favero Clotilde di Paccagnelli, L. 840.
Scannavini Pia di Tassi, L. 630.
Padovani Ada di Schiroli, L. 840.
Bellini Maria di Barbetta, L. 630.
Fattore Lucrezia di Legge, L. 630.
Vesco Maria di Tovagliari, L. 630.
Scotti Maria di Fornara, L. 840.
Cannizzo Maria di Di Marco, L. 630.
Triacca Esterina di Gamberoni, L. 630.
Guastella Francesca di Di Stefano, L. 630.
Manzin Maria di Nicastri, L. 630.
Luci Giustina di Lassi, L. 630.
Angelucci Emilia di Giacca, L. 630.
Pellizzari Ines di Mantovani, L. 630.
Moretti Corina di Massarenti, L. 630.
Matteucci Giulia di Benini, L. 630.
Montanari Angela di Carassali, L. 630.
Di Leo Maria di Ciancia, L. 630.
Ceravolo Vincenza di Battaglia, L. 630.
Brugnoli Antonia di Trevisan, L. 630.
Rambaldi Virginia di Marozzi, L. 630.
Marra Pasqualina di Doto, L. 630.
Bernasconi Clelia di Brusa, L. 630.
Cervo Maria di Battaglini, L. 630.
Petris Giuseppa di Beltrame, L. 630.
Cascio Leonarda di Arena, L. 630.
Penzo Giuseppina di Nordio, L. 630.
Setto Costantina di Grandis, L. 840.
Tumelero Catterina di Rodighiero, L. 630.
Calini Ossola di Colombo, L. 630.
Barvoglio Teresa di Cortella, L. 630.
Mordenti Anita di Ricciardi, L. 840.
Incerpi Genis di Fattorini, L. 630.
Magnoni Aldina di Rossi, L. 840.
Mazzanti Maria di Ragnolini, L. 630.
Ghiga Nicoletta di Frumento, L. 630.
Barbera Giuseppa di Leo, L. 840.
Cervi Giuditta di Bazzini, L. 630.
Carbone Maria di Matranga, L. 630.
Zanella Rosa di Gamba, L. 630.
Nava Giuseppa di Luce, L. 630.
D'Agostino Giustina di Grasso, L. 630.
Secci Vincenza di Oggiano, L. 630.
D'Orta Teresa di Galieri, L. 630.
Michelin Dorotea di Dal Bianco, L. 630.
Gattoni Martina di Coda, L. 1120.
Fabiani Amelia di Tancredi, L. 840.
Caponera Angela di Cecchetti, L. 630.
Ponzone Maria di Ottone, L. 630.
Vaccarini Assunta di Mazziero, L. 630.
Celei Maria di Montani, L. 630.
Del Rio Evelina di Dani, L. 630.
Canzi Rosa di Modolo, L. 630.
Lorenzani Marcellina di Manganelli, L. 630.
Chioldi Carolina di Borghi, L. 630.
Bellezza Santa di Caporaletti, L. 630.
Puzzo Rosa di Fabbio, L. 630.
Divella Anna di Ferrara, L. 630.
Ponzetto Anna di Bonfante, L. 630.
Settanni Domenica di Birardi, L. 630.
Baldoni Pasqualina di Notari, L. 630.
Bianchi Cecilia di Lodi, L. 630.
Luongo Lauretta di Grimolizzi, L. 630.
Zamprogno Elodia di Follador, L. 840.
Palladino Vittoria di Nastasi, L. 630.
Benazzi Paolina di Pasini, L. 630.
Panzetta Letizia di Luppi, L. 630.
Bozzini Maria di Bettini, L. 630.
Giardini Giulia di Francini, L. 630.
Pignata Francesca di Fabbio, L. 630.
Casazza Natalina di Previde, L. 630.
Michero Emilia di Garello, L. 630.
Nicolai Maddalena di Rossi, L 630.
Rossi Maria di Farnetani, L. 630.
Mari Veronica di Pasquelli, L. 630.
Faccenda Margherita di Conti, L. 840.
Bolla Emilia di Cauda, L. 630.
Vono Maria di Viscomi, L. 630.
Bandera Santina di Colombo, L. 630.
Grossi Veronica di Baldacci, L. 630.
Montanaro Anna di Caroli, L. 630.
Biesuni Emma di Pecoraro, L. 630.
Tomassini Vittoria di Rossi, L. 630.
Rossi Maria di Naccarella, L. 630.
Castelluzzo Maria di Malone, L. 630.
Colombari Cleonice di Ronchini, L. 630.
Silimperii Filomena di Sciarroni, L. 630.
Santonicco Maria di Ginosa, L. 630.
Dosi Faustina di Graziani, L. 630.
Sassi Luigia di Ghidetti, L. 630.
Perini Adele di Regnicoli, L. 630.
Groppi Maria di Pisatti, L. 630.
Ruotolo Vincenza di Ruotolo, L. 840.
Beccegato Anna di Peron, L. 630.
Chiaramonte Stella di Bonatti, L. 1120.
Landini Angiolina di Grisendi, L. 630.
Fedeli Angela di Papini, L. 840.
De Matteis Maria di Rizzo, L. 630.
Pizzetti Carolina di Ravioli, L. 630.
Floccari Anna di Sorrenti, L. 630.
Giovangrossi Maria di Ricci, L. 630.
Nardini Giuseppa di Ricci, L. 630.
Spinaci Margarita di Fontemaggi, L. 630.

Gottardo Amelia di Stocco, L. 630.
Manenti Luigia di Foglio, L. 630.
Pacini Ada di Gialdini, L. 630.
Cardinale Angela di Stasolla, L. 630.
Cecchini Annunziata di Livi, L. 630.
Galliani Cesira di Andrioli, L. 630.
Cioci Anna di Del Cotto, L. 630.
Pierpaoli Adalgisa di Antonelli, L. 630.
Zani Domenica di Vighetti, L. 630.
Annibali Giulia di Pelliccia, L. 630.
Crespi Felicita di Recalcati, L. 630.
Tumino Giorgia di Antoci, L. 630.
Ulivieri Ida di Parrini, L. 840.
Forti Rosa di Agostini, L. 630.
Della Maestra Fiorinda di Nobile, L. 630.
Miozzi Caterina di Piva, L. 840.
Rongaroli Santa di Curlo, L. 630.
Pedoli Geltrude di Giangrandi, L. 630.
Gattari Giovina di Agostini, L. 630.
Cerioni Emilia di Fossi, L. 630.
Bonvini Clotilde di Panieri, L. 630.
Di Cristofaro Artura di Faino, L. 630.
Acquisti Letizia di Giorgeschi, L. 840.
Scariot Virginia di Garbuio, L. 630.
Vanzalla Angela di Favaretto, L. 630.
Archetti Teresina di Maggioni, L. 630.
Martuccio Assunta di Mastroianni, L. 630.
Malgaroli Rosa di Malgaroli, L. 630.
Esposito Anna di Guasco, L. 630.
Pigat Vittoria di Tesolin, L. 630.
Rocchi Adelaide di Catalini, L. 630.
Dalmaschio Ermelinda di Pozzetti, L. 630.
Fanciulletti Stella di Pellegrini, L. 630.
Marciano Emilia di Larosa, L. 630.
Romano Maria di Ponturiero, L. 630.
Lancello Maria di Carlone, L. 630.
Falchero Maria di Giacchero, L. 630.
Parnanzini Antonia di Pompetti, L. 630.
Vita Elettra di Mastrella, L. 630.
Ferrarese Assunta di Padovani, L. 630.
Penzo Emilia di Scarpa, L. 630.
Barone Caterina di Staffiere, L. 630.
Pedroni Marianna di Morelli, L. 630.
Giannecchini Adelaide di Pieroni, L. 630.
Ponzana Esterina di Angelina, L. 630.
Deanna Teresa di Pira, L. 630.
Romandini Adelaide di Pavoni, L. 630.
Canna Margherita di Marasco, L. 630.
Andreucci Maria di Pia, L. 630.
Giovinelli Anna di Giarardi, L. 630.
Alaimo Carmela di Torregrossa, L. 630.
Treppo Regina di Presan, L. 630.
Caruso Maria di Romeo, L. 630.
Savo Sardaro Vincenza di Paniccia, L. 630.
Ardemagni Francesca di Guerreschi, L. 630.
Ottonelli Maria di Merlo, L. 630.
Zoboli Santa di Raimondi, L. 630.
Ruspioni Ermelinda di Tiranzi, L. 630.
Bulgarelli Ermenegilda di Picchetti, L. 630.
Bergonzi Maddalena di Robati, L. 630.
Panigetti Giuseppa di Panighetti, L. 630.
Mariani Maria di Sala, L. 630.
Di Matteo Angela di Cospite, L. 630.
Viglione Antonietta di Di Bartolomeo, L. 630.
Gazzotti Ermelina di Gazzotti, L. 630.
Perna Giuseppa di Giangreco, L. 630.
Neri Domenica di Celi, L. 630.
Vivalda Claudina di Manfredi, L. 630.
Bellizzo Carmina di Di Savio, L. 630.
Pecoraro Giuseppa di Nastro, L. 630.
Angelillo Camilla di Masci, L. 630.

Genitori.

Passone Stefano di Massimo, L. 630.
Cadenasso Luigi di Stefano, L. 630.
Cinci Sante di Giovanni, L. 630.
Viale Aurelio di Amleto, L. 630.
Piombetti Vitaliano di Sigismondo, L. 630.
Carlisi Vincenzo di Francesco, L. 630.
Viganò Regina di Beretta, L. 630.
Guenzati Battista di Felice, L. 630.
Gagliardi Domenico di Antonio, L. 630.
Frau Bernardo di Antonio, L. 1500.
De Manna Michele di Raffaele, L. 630.
Farina Pietro di Mario, L. 630.
Montanari Ercole di Francesco, L. 630.
Girardi Pietro di Pietro, L. 630.
Mirandola Giacinto di Secondo, L. 630.
Gamba Luigi di Attilio, L. 630.
Ronzoni Giovanni di Angelo, L. 630.
Freddi Giuseppa di Caramina, L. 630.
De Santis Vito di Angelo, L. 630.
Meli Palmira di Rosati, L. 630.
Balini Luigi di Battista, L. 630.
Fiore Flaviano di Donato, L. 630.
Mattioli Antonio di Giuseppe, L. 840.
Nogarotto Fortunato di Davide, L. 630.
Macchioni Domenico di Fedele, L. 630.
Torre Rosa di Maurano, L. 630.
Arienti Enrico di Angelo, L. 630.
Bracaloni David di Poliferno, L. 630.
Polli Vincenzo di Raffaele, L. 630.
Di Vento Francesco di Carlantonio, L. 630.
Podestà Stefano di Guglielmo, L. 630.
Pesavento Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Pallini Bernardo di Giovanni, L. 630.
Panato Giovanni di Arsenio, L. 630.
Mattaneri Alessandro di Filippo, L. 630.
Botto Maria di Ascheri, L. 630.
Sbarra Luisa di Ardito, L. 630.
Meneghelli Luigi di Angelo, L. 630.
Maravigna Domenico di Giuseppe, L. 630.
Monguzzi Michele di Arturo, L. 630.
De Santis Nicola di Berardino, L. 1120.
Tarquini Luigi di Orlando, L. 630.
Rosini Carlo di Bonifacio, L. 630.
Lorenzani Lazzaro di Luigi, L. 630.
Nardella Domenico di Michele, L. 630.
Rosaspina Ermanno di Gaetano, L. 630.
Olivi Antonio di Vittorio, L. 630.
Cavallucci Federico di Angelo, L. 630.
Rossi Antonio di Domenico, L. 630.
Labate Pasquale di Vincenzo, L. 630.
Tarantino Antonina di Tarantino, L. 630.
Triscino Giovanni di Francesco, L. 1880.
Paolinelli Giulia, orfana di Giovanni, L. 630.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

COMUNICATO.

Con decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1917, i poteri del R. commissario cav. dottor Giuseppe Mazzarelli per la gestione del Sindacato pescareccio tirreno-ionico sono prorogati per un altro anno, dal 16 febbraio 1917.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 12 al 18 febbraio 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Firenze*	Firenze	Casellina e Torri	bovina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	8
	Modena	Modena	Vignola	bovina	1
	Novara	Biella	Candelo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	»	Perugia	Baschi	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	1
	Reggio Calabria (a)	Reggio Calabria	Villa San Giovanni	equina	1
	Treviso	Asolo	Altivole	bovina	1
	Verona	Cologna Veneta	Cologna Veneta	»	1
	Vicenza	Schio	Schio	»	1
(a) Sospetto.					19
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Lumezzane Pieve	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Acqui	bovina	2
	»	»	Nizza Monferrato	»	6
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	San Salvatore	»	1
	»	»	Villabella	»	2
	»	Asti	Asti	»	4
	»	»	Pica	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	Ancona	Ancona	Iesi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Aquila*	Aquila	Acciano	bovina	6
	»	»	Collepietro	»	6
	»	»	Rocca di Mezzo	»	13
	»	»	Sant'Eusanio Forconese	»	11
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	12
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montefortino	»	4
	»	Fermo	Monterubbiano	»	1
	»	»	Monsampietrangeli	»	8
	Bari	Bari	Casamassima	»	1
	»	»	San Michele	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Limana	»	1
	»	»	Longarone	»	4
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	1
	»	»	Feltre	»	3
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	2
	»	»	Calusco	»	1
	»	»	Reiona	»	2
	»	»	Vallalta	»	1
	»	Clusone	Casnigo	»	5
	»	»	Castione	»	3
	»	Treviglio	Comunnuovo	»	3
	»	»	Cortenuova	»	3
	»	»	Misano	»	2
	»	»	Verdello	»	9
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Monterenzio	»	1
	»	»	Persiceto	»	2
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Mordano	»	1
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	1
	»	»	Mozzano	»	1
	»	»	Monticello Brusati	»	1
	»	»	Villacogozzo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Cizzago	bovina	1
	»	»	Corzano	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Pompiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Gottolengo	»	2
	»	»	Seniga	»	1
	Caserta	Gaeta	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	S. Andrea	»	4
	»	»	Vallefredda	»	2
	»	Sora	Alvito	»	12
	»	»	Vicalvi	»	6
	Como	Como	Tremezzo	»	3
	»	Varese	Gavirate	»	1
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	»	Cremona	Crotta d'Adda	»	1
	»	»	Due Miglia	»	3
	»	»	Genivolta	»	3
	»	»	Pozzaglio	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	Mondovì	Lesegno	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Firenze	Firenze	Fiorenzuola	»	1
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	»	»	Cesenatico	»	6
	»	»	Longiano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Rimini	Misano	bovina	3
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Genova	Campomorone	»	3
	»	»	Genova	»	1
	»	»	San Pier d'Arena	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
	Mantova	Asola	Asola	suina	1
	»	»	Ceresara	bovina	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2
	»	Castiglione delle S.	Medole	»	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2
	»	»	Moglia	»	1
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	Mantova	Borgoforte	»	4
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	8
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	San Giorgio Mantovano	»	3
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	2
	»	Volta Mantovana	Volta Mantovana	»	1
	»	»	Goito	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	2
	»	»	Cuggiono	»	2
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Morimondo	»	2
	»	Gallarate	Mornago	»	3
	»	»	Sesto Calende	»	1
	»	Lodi	Livraga	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Somaglia	»	2
	»	»	Zelobuompersico	»	1
	»	Milano	Cambiago	»	1
	»	»	Cerro al Lambro	»	1
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Cusago	»	1
	»	»	Locate	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Malegnano	bovina	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Vigentino	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	»	»	Concorrezzo	»	1
	Modena	Mirandola	Medolla	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	1
	»	»	Carpi	»	4
	»	»	Bomporto	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	12
	»	»	Soliera	»	5
	»	»	Spilamberto	»	1
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	4
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Occhieppo Inferiore	»	1
	»	»	Salussola	»	1
	»	»	Zubiena	»	16
	»	Novara	Borgovercelli	»	1
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Garbagna	»	1
	»	»	Novara	»	3
	»	»	Oleggio	»	2
	»	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Pezzana	»	1
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Tronzano	»	3
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Cittadella	Trebaseleghe	»	1
	»	Camposampiero	Cittadella	»	4
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	3
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	Tombolo	»	4
	»	Este	Vò	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Padova	Padova	Albignasego	bovina	1
	»	»	Salizzano	»	1
	»	»	Vigonza	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	1
	»	Parma	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Golese	suina	1
	Pavia	Bobbio	Romagnese	bovina	3
	»	Mortara	Confienza	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Nicorvo	»	2
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	Pavia	Chignolo Po	»	1
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Torre d'Arese	»	1
	»	Voghera	Broni	»	1
	»	»	Casanova Lonati	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	»	Firenzuola	»	1
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	Piacenza	Caorso	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Ziano	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	5
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola Emilia	»	1
	»	»	Guastalla	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Rio Saliceto	bovina	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco di Sopra	»	2
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Quattro Castella	»	9
	»	»	Reggio Emilia	»	6
	Rovigo	Adria	Pettorazza	»	1
	»	Rovigo	Boara Polesine	»	1
	»	»	Grignano Polesine	»	1
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Cetona	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	2
	»	»	Siena	»	3
	»	»	Sovicille	»	2
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	3
	»	»	Montagna	»	2
	»	»	Tresivio	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	2
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Valperga	»	1
	»	Pinerolo	Villafranca	»	2
	»	Torino	Grugliasco	»	1
	»	»	Nole	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Torino	»	5
	Treviso	Asolo	Asolo	»	4
	»	Castelfranco Veneto	Riese	»	1
	»	Conegliano	Godega di Sant'Urbano	»	1
	»	»	Moreno di Piave	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1
	»	Oderzo	Fontanelle	»	1
	»	Vittorio	Cordignano	»	1
	Udine (*a*)	Cividale	Buttrio	»	2
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Povoletto	bovina	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	3
	»	Pordenone	Aviano	»	1
	»	»	Azzano Decimo	»	7
	»	»	Cordenons	»	1
	»	»	Fontanafredda	»	1
	»	»	Porcia	»	1
	»	»	Sacile	»	2
	»	Tolmezzo	Preone	»	1
	»	Udine	Casarsa	»	4
	»	»	Castions di Strada	»	1
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Ciseriis	»	4
	»	»	Colloredo	»	2
	»	»	Chions	»	21
	»	»	Gonars	»	3
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Meduno	»	1
	»	»	Mortegliano	»	9
	»	»	Pavia d'Udine	»	5
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	12
	»	»	Pradamano	»	2
	»	»	Pravisdomini	»	1
	»	»	Reana del Rojale	»	1
	»	»	Rive d'Arcano	»	1
	»	»	Ronchis	»	1
	»	»	Segnacco	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	4
	»	»	Sesto al Reghena	»	15
	»	»	Talmassons	»	1
	»	»	Tarcento	»	4
	»	»	Tricesimo	»	1
	»	»	Udine	»	7
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campolongo	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	2
	»	»	Ceggia	»	2
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	31
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle e pascoli infetti
segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Fossalta di Piave	bovina	2
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Pramaggiore	»	13
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	5
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	4
	Verona	Bardolino	Peschiera	»	1
	»	Cologna Veneta	Roveredo in Guà	»	1
	»	Isola della Scala	Nogara	»	2
	»	»	Salizzole	»	8
	»	»	Vigasio	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	Tregnago	Badia	»	7
	»	»	Tregnago	»	1
	»	Verona	Grezzana	»	4
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	3
	»	»	Verona	»	3
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	Vicenza	Arzignano	Chiampo	»	3
	»	»	San Giovanni Ilarione	»	2
	»	Bassano	Bassano	»	3
	»	»	Romano d'Ezzelino	»	1
	»	Lonigo	Agugliaro	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Schio	Valli dei Signori	»	1
	»	Valdagno	Trissino	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	1
	»	»	Caldogno	»	1
	»	»	Camisano	»	3
	»	»	Grumolo delle Abbadesse	»	4
	»	»	Longaro	»	1
	»	»	Montegaldello	»	1
	»	»	Quinto Vicentino	»	1
	»	»	Torri di Quartesolo	»	3
	»	»	Vicenza	»	5
					786

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Castel di Lama	suina	1
	»	»	Monsampolo del Tronto	»	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	»	3
	»	»	Massignano	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Montella	»	3
	Campobasso	Campobasso	Salcito	»	3
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	3
	»	»	Isca sul Jonio	»	2
	Cremona	Crema	Chieve	»	1
	»	Cremona	Olmeneta	»	1
	Perugia	Perugia	Castiglione del Lago	»	1
	»	Orvieto	Porano	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	6
	»	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	»	Trevi	»	1
	»	Terni	Cesi	»	2
	Potenza	Matera	Grassano	»	1
	»	»	Grottole	»	1
	»	Melfi	Rionero in Vulture	»	1
	»	Potenza	Balvano	»	1
	»	»	Potenza	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	Salerno	Salerno	San Marzano Sul Sarno	»	2
	»	»	Sarno	»	2
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Piancastagnaio	»	2
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Siena	»	2
					52
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Brescia	Breno	Ponte di Legno	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	»	»	Sant'Anastasia	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Fisciano	»	1
	»	»	Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	1
					15
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	2
	Belluno	Feltre	Fonzaso	equina	1
	»	»	Seren	»	1
	»	Pieve di Teco	San Stefano	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	4
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Lucera	equina	3
	»	»	Montesantangelo	ovina	1
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	San Severo	Torremaggiore	ovina	1
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	Terni	Ferentillo	»	1
					68
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Bari*	Altamura	Gravina	canina	1
	»	Barletta	Barletta	»	3
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	4
	»	»	Naro	»	2
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	canina	4
	»	»	Id.	caprina	4
	»	»	Id.	equina	1
	Vicenza	Bassano	Rossano Veneto	canina	1
(a) Sospetta.					28
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
Tubercolosi bovina	*Padova*	Padova	Padova	bovina	1
Aborto epizootico	*Foggia*	San Severo	San Marco in Lamis	equina	1
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	»	1
					2
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Genova*	Genova	San Pier d'Arena	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	3
					6
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	12	19
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	40	330	786
Morva	4	4	6
Farcino criptococcico	7	14	15
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	11	28
Rogna	4	20	68
Malattie infettive dei suini	10	28	52
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	2
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	2	2	2

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 13 marzo 1917 è aperto il concorso fra commessi di carriera

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
			Primo esperimento.				
15	Bitonto (*)	Bari	Bari	—	—	29928	22602
200	Tolentino (*)	Macerata	Roma	—	—	25985	21702
24	Burano (*)	Venezia	Venezia	—	—	29491	22191
36	Pellestrina	Venezia	Venezia	Malamocco	5268	28058	21176
379	Pontecorvo (*)	Caserta	Napoli	Aquino	2678	21244	27944
130	Gavirate (*)	Como	Milano	—	—	23426	25525
329	Partanna (*)	Trapani	Palermo	—	—	22726	25004
305	Salsomaggiore (*)	Parma	Milano	Pellegrino	324	25703	23739
260	Sala (*)	Caserta	Napoli	—	—	18016	22730
33	Gravina (*)	Bari	Bari	—	—	19630	25984
531	Sant'Angelo dei Lombardi (*)	Avellino	Napoli	Andretta	1275	23020	22554
				Bisaccia	2359		
				Caposele	1550		
				Guardia Lombardi	1289		
				Nusco	3170		
				Torella	978		
227	Vico Equense (*)	Napoli	Napoli	—	—	26004	19448
64	Gorgonzola (*)	Milano	Milano	Inzago	4469	22465	23752
505	Sant'Egidio Monte Albino	Salerno	Napoli	San Lorenzo	8930	21741	24499
				Tramonti	2151		
83	Civitacastellana (*)	Roma	Roma	Magliano	2674	25728	18066
				Morlupo	902		
				Sant'Oreste	1583		
				Vignanello	3000		
402	Pietralcina (*)	Benevento	Napoli	Casalduni	1783	21074	21336
				Fragneto	1197		
				Pescolamazza	553		
				Pontelandolfo	4380		
				San Giorgio la Molara	2759		
				San Marco dei Cavoti	1896		
176	Matera	Potenza	Bari	Ferrandina	2048	20810	18639
				Miglionico	1613		

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchia titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1915-16	Media	1913-14	1914-15	1915-16	Media			
19032	23854	2992	2334	2003	2443	1835	Anni 15	
23098	23595	2638	2253	2378	2423	1815	» 15	
18770	23484	2953	2297	1977	2409	1810	» 15	
20210	23148	2823	2205	2118	2382	1785	» 15	
19638	22942	2212	2812	2064	2363	1765	» 15	
19188	22713	2408	2597	2018	2341	1750	» 15	
19554	22428	2345	2548	2055	2316	1725	» 15	
17224	22222	2612	2436	1822	2290	1710	» 15	
22206	20984	1902	2346	2298	2182	1615	» 15	
17431	21015	2063	2637	1843	2181	1620	» 15	
17018	20864	2370	2330	1801	2167	1605	» 15	
16897	20783	2639	2045	1790	2158	1600	» 15	
15667	20628	2320	2437	1666	2141	1590	» 15	
15002	20414	2256	2504	1600	2120	1575	» 15	
16266	20020	2615	1905	1726	2082	1540	» 15	
14491	18967	2197	2218	1549	1988	1460	» 10	
16837	18762	2172	1964	1783	1973	1445	» 10	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS[SIONE]	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
				Segue: **Primo esperimento.**			
259	Bivona	Girgenti	Palermo	Santo Stefano Quisquina	5172	15176	19455
186	Osimo	Ancona	Roma	Castelfidardo	2057	20891	19776
				Sirolo	520		
293	Finale	Modena	Firenze	San Felice sul Panaro	2145	17642	18820
97	Vicopisano (*)	Pisa	Firenze	Bientina	1970	18411	16741
				Buti	4702		
				San Giovanni alla Vena	3206		
71	Galatone	Lecce	Bari	—	—	17926	15911
230	Massalubrense (*)	Napoli	Napoli	—	—	16101	17942
213	Corigliano	Cosenza	Bari	—	—	16320	14158
168	Fivizzano (*)	Massa	Firenze	Aulla	1229	14413	16859
				Bagnone	1042		
				Licciana	481		
528	Polla (*)	Salerno	Napoli	Auletta	849	16230	15177
				Brienza	1894		
				Sant'Arsenio	2702		
148	Troia	Foggia	Bari	—	—	12933	14987
283	Teano	Caserta	Napoli	—	—	17176	15367
358	Roccarainola (*)	Caserta	Napoli	San Vitaliano	5646	9368	15932
140	Assisi (*)	Perugia	Roma	Bastia	3328	14413	13407
117	Poggibonsi (*)	Siena	Firenze	San Gimignano	3935	8523	15662
74	Camaiore	Lucca	Firenze	—	—	12606	12972
150	Ascoli Satriano	Foggia	Bari	—	—	14754	12535
265	Cianciana (*)	Girgenti	Palermo	—	—	14998	11908
52	Marineo	Palermo	Palermo	Bolognetto	2480	10655	13605
592	Avigliano	Potenza	Napoli	—	—	9391	12006
400	S. Giorgio la Montagna (*)	Benevento	Napoli	—	—	8118	15181
23	Bitetto	Bari	Bari	—	—	11194	10557
94	Bagni S. Giuliano	Pisa	Firenze	Vecchiano	1155	11814	9525
84	Aviano	Udine	Venezia	—	—	12694	8996
258	Pontelagoscuro	Ferrara	Venezia	—	—	8890	8645
408	S. Salvatore Telesino	Benevento	Napoli	—	—	9583	8560
59	Villafranca	Verona	Venezia	—	—	8340	8430
101	Sava	Lecce	Bari	Fragagnano	1802	10463	8137
410	Guardia Sanframondi	Benevento	Napoli	—	—	7810	8324
312	Formicola	Caserta	Napoli	—	—	5474	7493
94	Veroli	Roma	Roma	—	—	5767	6174
217	S. Vittoria Matenano	Ascoli	Roma	Falerone	2843	4922	4675
				Montegiorgio	1098		
286	Chiaramonte Gulfi	Siracusa	Palermo	—	—	—	4210
430	Riccia	Campobasso	Napoli	—	—	—	3436

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari In base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
	Media	Esercizi			Media				
1915-16		1913-14	1914-15	1915-16					
19156	17929	1617	2044	2015	1892	1380	Anni	10	
13078	17915	2180	2077	1407	1888	1380	»	10	
16950	17804	1863	1982	1795	1880	1370	»	10	
15407	16853	1941	1747	1640	1776	1300	»	10	
15258	16365	1892	1691	1625	1736	1260	»	10	
13489	15844	1710	1893	1449	1684	1220	»	10	
14411	14963	1732	1515	1541	1596	1155	»	10	
13314	14862	1541	1786	1431	1586	1145	»	10	
13137	14848	1723	1618	1414	1585	1145	»	10	
15418	14446	1393	1598	1641	1554	1115	»	10	
10435	14326	1816	1637	1143	1532	1105	»	10	
15404	13568	1030	1693	1640	1454	1045	»	5	
10010	12610	1540	1440	1100	1360	970	»	5	
13369	12518	929	1664	1436	1343	965	»	5	
11436	12338	1360	1396	1243	1333	950	»	5	
9590	12293	1574	1353	1054	1327	950	»	5	
8641	11849	1597	1290	950	1279	915	»	5	
10516	11592	1165	1458	1141	1258	895	»	5	
12071	11156	1032	1301	1306	1213	860	»	5	
9911	11070	892	1618	1090	1200	855	»	5	
8756	10169	1218	1155	963	1112	785	»	5	
7377	9572	1280	1047	811	1046	740	»	5	
7341	9677	1225	989	807	1007	745	»	5	
9846	9127	977	951	1081	1003	705	»	5	
7864	8669	1052	942	865	953	670	»	2	
9207	8659	921	927	1011	953	670	»	2	
7050	8550	1144	895	775	938	660	»	2	
7170	7768	859	914	789	854	600	»	2	
7682	6883	602	824	845	757	530	»	2	
6455	6132	634	679	709	674	475	»	2	
5157	4918	540	514	566	540	380	»	2	
3868	4054	448	462	425	445	315	»	2	
Chiuso	2823	243	377	Chiuso	310	222	»	2	

AVVERTENZA.

In base al disposto dell'art. 2 della legge 22 luglio 1906, n. 623, vigente all'atto della loro vacanza, i banchi segnati con asterisco furono messi a concorso a favore della categoria dei ricevitori.

In seguito, però, alla deserzione delle relative gare, essi sono stati ora assegnati alla categoria dei commessi, e ciò in applicazione del l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 13 marzo 1917 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente i banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1917, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Banco n. . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative

Roma, addì 1° febbraio 1917.

Per il direttore capo della divisione IV
A. SEMITECOLO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo 1917, in L. 143,55.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° marzo 1917, da valere per il giorno 2 marzo 1917.

Franchi	131 59 1/2
Lire sterline	36 69 1/2
Franchi svizzeri	152 36
Dollari	7 70
Pesos carta	3 14 1/2
Lire oro	139 75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA POMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 1° marzo 1917

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

GUGLIELMI, MOLINA, DEL BALZO, FRACCACRETA, GIARACÀ, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti alla votazione nominale sul rinvio a sei mesi della mozione Piampolini, avrebbero risposto *Sì*.

RONDANI, GRAZIADEI, PUCCI, CAROTI dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero risposto *No*.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della vedova Rastelli, della famiglia dell'on. Giovanni Alessio e del sindaco di Napoli per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Commemorazioni.

AGNELLI, quale appartenente alla facoltà giuridica dell'Ateneo pavese, si associa alle nobili parole pronunziate ieri dall'on. Rampoldi in memoria del compianto senatore Vidari.

Interrogazioni.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Micheli espone i provvedimenti adottati a favore degli insegnanti elementari dipendenti dall'Amministrazione provinciale scolastica in vista del rincaro della vita determinato dallo stato di guerra.

MICHELI, si augura che il Governo provveda perchè di uguali benefici godano tutti gl'insegnanti dipendenti dai comuni togliendo così questa come altre disparità di trattamento esistenti fra l'una e l'altra categoria.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che il Governo non può provvedere che per gli insegnanti dipendenti dallo Stato, e non può imporre uguale aggravio alle Amministrazioni comunali, quantunque non poche fra queste abbiano spontaneamente provveduto nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Dugoni fa presente la impossibilità, nonostante ogni buon volere, di ammettere al sussidio governativo i figli dei cittadini richiamati alle armi che sono fra il 12° ed il 14° anno di età.

Si tratta in questa materia, di grandi numeri con imprevedibili ripercussioni a carico dello Stato.

Osserva che le limitazioni imposte al lavoro dei giovinetti tra i 12 ed i 14 anni non sono generali, e che essi possono rendere utili servizi. Pei casi speciali soccorrono istituzioni benemerite, che sono di grande onore al nostro paese.

Ricorda i successivi importanti aumenti portati nella distribuzione dei sussidi e gli ultimi provvedimenti.

La spesa, dapprima prevista, si è più che quintuplicata, sono oltre 85 milioni al mese. È bene che si conosca che si è speso già un miliardo.

Mentre le risorse dell'erario sono assorbite nella guerra immane, nella quale sono impegnati la vita, l'onore e l'avvenire del Paese, confida che si vorrà fare opera di convinzione per dimostrare le necessità del momento, la ragionevolezza dei dinieghi, il dovere di soccorrere con opere individuali, equamente ripartite, nei casi speciali dove non può giungere lo Stato.

Sarà questa opera benemerita in un momento così solenne e decisivo. (Approvazioni).

DUGONI, afferma la necessità di estendere il sussidio ai figli dei richiamati, che sono fra i dodici ed i quattordici anni, che trovansi nell'impossibilità di guadagnarsi la vita. Il provvedimento tanto più s'impone, dato il crescente rincaro dei viveri, ed in vista dell'avvenuto richiamo delle classi anziane.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Dugoni, dichiara che l'introduzione del giornale *Avanti!* nella Provincia, come in altre che ugualmente sono comprese nella zona di guerra, fu vietata con provvedimento del Comando supremo, giustificato dalle esigenze della guerra.

DUGONI, censura il provvedimento, dettato da ingiusta prevenzione di carattere politico, notando che non sono certamente gli articoli di giornale, che possono deprimere lo stato d'animo del paese. (Commenti all'Estrema sinistra).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Ciriani, dichiara che è stato istituito uno speciale distintivo per i feriti in guerra.

Espone le ragioni per le quali non si è creduto del caso di istituirne un altro per distinguere i combattenti da coloro che sono nelle retrovie.

Ad ogni modo l'argomento è tuttora oggetto di studio.

CIRIANI, afferma la necessità di istituire uno speciale distintivo per i combattenti che li distingua da coloro i quali, pur trovandosi nella zona di guerra, non sono esposti al fuoco nemico. (Approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, afferma che anche coloro i quali non si trovano in primissima linea danno prova continua di virtù militare e di spirito di sacrifizio. (Vive approvazioni — Applausi — Interruzioni all'Estrema sinistra).

Dichiara quindi all'on. Agnelli che per le promozioni al grado superiore dei tenenti di complemento sono applicate le stesse norme stabilite per le altre categorie di ufficiali in congedo.

AGNELLI, è soddisfatto.

Convocazioni degli Uffici.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 3 marzo, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa dei deputati Vinaj, Pantano, Valenzani ed altri, Petrillo ed altri, ed una mozione del deputato Cavagnari.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Nofri per contravvenzione, quale direttore generale dell'Alleanza farmaceutica torinese, alle leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico. (710).

Contro il deputato Maffi per il delitto previsto dall'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915 (propalazione di notizie). (736).

Contro il deputato Morisani per contravvenzione al regolamento sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica. (737).

Contro il deputato Orlando Salvatore per duello. (738).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083, che modifica la legge 22 luglio 1906, n. 623, sul conferimento dei banchi lotto. (662).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 907, che modifica la legge 12 luglio 1908, n. 441, sul conferimento delle rivendite dei generi di privativa. (663).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° novembre 1916, n. 1452, portante facoltà al Governo di accordare l'esenzione dalla tassa di bollo e dalla tassa del 10 per cento alle lotterie debitamente autorizzate aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra. (664).

Conversione in legge degli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1057, recante provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo. (665).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1138, recante disposizioni per la tassa di bollo sulle copie per uso di registrazione delle polizze, quietanze, ricevute non ordinarie ed altri atti delle Società anonime od in accomandita per azioni e delle Società o Compagnie di assicurazioni (666).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1451 del 26 ottobre 1916 riguardante l'esenzione dalla tassa di bollo per i certificati di esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche Amministrazioni e degli Istituti di beneficenza. (667).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058, recante provvedimenti in materia di tasse di successione, di registro e di bollo. (668).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1593 in data 5 novembre 1916 col quale sono condonate le soprattasse di registro relative ai contratti di affitto di fondi rustici nelle zone devastate dai topi campagnoli. (669).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1343, col quale sono state integrate le facoltà precedentemente conferite al Governo per la compilazione dei testi unici dei regolamenti generali delle tasse sugli affari. (670).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1184, che vieta ai Comuni d'imporre alcuna tassa per la visita sanitaria delle carni macellate altrove e che in essi vengono introdotte (671)

Ordinamento dei Consorzi di bonifica (Approvato dal Senato) (722).

Modificazioni all'art. 941 del Codice di procedura civile (d'iniziativa del Senato) (709).

Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna (728).

Modificazioni e aggiunte alla legge 14 luglio 1912, n. 854, che provvede al riordinamento della istruzione professionale (727).

Esame della seguente proposta di legge:

Aggregazione del comune di Tonara al mandamento di Sorgono d'iniziativa del deputato Congiu (622).

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di mozioni sulla mano d'opera agricola.

MILIANI, svolge la seguente mozione:

« La Camera, considerato il grave danno che deriva all'economia nazionale dalla mancanza della mano d'opera nelle campagne, la quale si va sempre più accettuando; considerando che i vari provvedimenti escogitati dal Ministero di agricoltura per intensificare la produzione agraria nazionale - coefficiente necessario per dare alla resistenza nell'attuale conflitto il massimo effetto - non sortirebbero pratico risultato qualora non venissero contemporaneamente assegnati ai lavori delle campagne gli uomini in misura adeguata invita il Governo:

a) ad emanare, senza ulteriori indugi, opportune e non complicate disposizioni che valgano ad assicurare il personale dirigente e la mano d'opera indispensabili per il lavoro nelle campagne;

b) ad emanare tassative istruzioni alle autorità militari, affinchè i provvedimenti già adottati e da adottarsi a tale scopo, e dei quali è ad esse affidata l'applicazione, abbiano piena e pronta attuazione ».

Questa mozione è sottoscritta anche dagli onorevoli: Patrizi, Frisoni, Ottavi, Casazza, Valvassori-Peroni, Grassi, Ciacci, Di Francia, Sitta, Gerini, Di Mirafiori, Soleri, Cassin, Giovanelli Alberto, Gazelli, Delle Piane, Varzi, Benaglio, Sioli-Legnani, Sarrocchi, Di Caporiacco, Salterio, Cappa.

Premette che il popolo italiano, il quale ha dato mirabile prova della sua maturità ed è pronto a tutti i sacrifici per giungere alla vittoria finale, col suo esempio ammonisce e richiama alla realtà i suoi reggitori, e non vuole che si attenda il dopo guerra per fare una politica di realtà e di realizzazione.

Dichiara che intende fare opera non di opposizione al Governo, ma di collaborazione.

Così pure non intende affatto discutere l'esercito e le direttive de' suoi capi, ma solo esporre la necessità ed il dovere di approvvigionare il paese, dando al tempo stesso all'esercito che per esso combatte, la massima efficienza.

Accenna alla necessità di conciliare i bisogni dell'economia agraria e del rifornimento del paese con quelli dell'esercito, di cui nessuno vuole diminuire l'efficienza.

Rileva come il principale ostacolo, che si oppone all'aumento della nostra produzione agraria, anche di quelle derrate, come il granoturco, le patate ed altri prodotti, che potrebbero sopperire alla deficienza del frumento, sia sempre la mancanza di mano di opera agricola.

Lamenta a questo proposito anche lo scarso numero di esoneri concessi ai direttori di aziende agrarie, e vorrebbe che questi esoneri avessero carattere stabile.

Quanto alla mano d'opera vera e propria, trova che i provvedimenti presi al riguardo dal ministro della guerra sono stati non solo tardivi, ma assolutamente inadeguati, ed insiste perchè sieno integrati con altri provvedimenti, i quali valgano davvero ad assicurare alla nostra agricoltura la mano d'opera necessaria.

Il popolo italiano è pronto a continuare la lotta fino ad una pace che dia affidamento sicuro del trionfo della libertà e della giustizia; ma esso reclama che non manchino alla terra le braccia indispensabili per trarne gli alimenti, che ci permetteranno di resistere sino alla finale auspicata vittoria. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BORROMEO, a nome dell'on. Cesare Nava, svolge la seguente mozione:

« La Camera, convinta che i provvedimenti emanati in ordine alla mano d'opera agricola sono inadeguati agli indispensabili bisogni della produzione della terra, invita il Governo ad integrarli, tenendo conto dell'urgenza e della gravità dei bisogni medesimi ».

Questa mozione è firmata anche dagli onorevoli Venino, Mariotti, Padulli, Corniani, Zaccagnino, Baslini, Soderini, Crespi, Sitta, Vinai, Bovetti.

Osserva che non basta pensare alla mano d'opera pei mesi di marzo e aprile, poichè in questi non si esauriscono i lavori agricoli, a cui si è voluto provvedere.

Confida che gli onorevoli ministri di agricoltura e della guerra vorranno di pieno accordo disporre tutti gli altri provvedimenti necessari nell'interesse della produzione agraria; anche per mostrare la loro sollecitudine per quegli agricoltori che così grandi benemerenze hanno conquistato verso la patria con la loro eroica condotta nella guerra presente. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MICHELI, svolge un'interpellanza ai ministri della guerra e della agricoltura, circa i provvedimenti già presi e circa quelli da prendere allo scopo di assicurare il normale sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Premette anch'egli che non intende fare opera di opposizione, ma di collaborazione. Intende però scindere la propria responsabilità nella questione della mano d'opera agricola.

Afferma la necessità di contemperare le esigenze della guerra con quelle dell'agricoltura cercando di ottenere il massimo sforzo senza eliminare o sopprimere nessuna delle forze vitali della nazione.

Ritiene che a questo contemperamento non si sia fino ad ora provveduto interamente; e ciò perchè non si è tenuto esatto conto delle ripercussioni, che sulla mano d'opera agricola hanno i richiami delle classi, specialmente delle più anziane.

In generale lamenta che da parte del Ministero di agricoltura non siasi provveduto a dirigere ed aiutare gli sforzi con cui gli agricoltori italiani si sforzano di affrontare le eccezionalità del momento.

Segnala le proposte presentate dal Comitato di agricoltura, molte delle quali degne della maggiore attenzione da parte del Governo.

Lamenta che fino ad oggi il Governo non abbia saputo affrontare nella sua interezza il problema dell'organizzazione della mano di opera agricola, adottando solo frammentarie disposizioni dimostratesi inferiori alle presenti necessità.

Si compiace del recente provvedimento del ministro, inteso a facilitare la concessione delle nuove licenze agricole. Teme però che esso, soprattutto per il ritardo, con cui è stato preso, dia luogo a non poche difficoltà, e non possa essere interamente attuato, deludendo così le giuste aspettative delle classi agricole.

Fa presente la necessità di assicurare dell'agricoltura la mano d'opera in modo continuativo; e vorrebbe che alla licenza agricola fosse dato il carattere di esonero temporaneo della durata di circa tre mesi. Solo in tal modo si potrà avere un risultato praticamente efficace.

L'oratore si augura che il ministro possa attuare, con opportuni accordi col Comando supremo, un provvedimento di questo genere che potrebbe anche essere integrato dallo scambio di mano d'opera tra le famiglie agricole.

Raccomanda infine di ripristinare la disposizione dei trasferimenti degli inabili e dei territoriali nei luoghi prossimi alla loro residenza, onde sia loro possibile vigilare i propri interessi.

Afferma che questi provvedimenti, mentre gioveranno all'agricoltura nazionale, diffonderanno anche un senso di sollievo nelle classi agricole, le quali dalla persuasione che la vigilanza dello Stato saprà provvedere convenientemente ai propri interessi, trarranno maggior forza per cooperare all'adempimento degli alti destini della Patria. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

PIETRAVALLE, svolge un'interpellanza sulla politica annonaria del Governo.

Ricorda le rassicuranti dichiarazioni del ministro dell'agricoltura circa l'approvvigionamento del paese, e si compiace che esse siano state recentemente confermate dal commissario generale pei consumi.

In generale afferma la necessità di far conoscere in questa materia tutta quanta la verità.

Sarà questo il miglior mezzo per dare al paese la necessaria tranquillità.

Rileva il forte rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità verificatosi negli ultimi due mesi, e sul problema richiama tutta l'attenzione del Governo, ritenendo che fino ad oggi esso non abbia saputo convenientemente affrontarlo.

Esprime la massima fiducia nell'on. Canepa, quale commissario dei consumi, per le sue attitudini pratiche e per la sua energia; ma non approva che l'opera sua sia soggetta ad un Comitato di ministri.

Avrebbe, invece, voluto che fosse stato assistito da un organo consulente composto di persone a contatto diretto con l'economia nazionale.

Lamenta che l'organizzazione del Commissariato dei consumi sia

troppo faragginosa e accentratrice, mentre ad essa avrebbero potuto portare un valido aiuto i Consorzi agrari.

Così lamenta che l'attività degli enti locali, fatte alcune poche lodevoli eccezioni, sia stata impari alle gravissime esigenze annonarie dell'ora presente.

Osserva che il nostro popolo ha abitudini di grande sobrietà, e che alla sua alimentazione, prevalentemente vegetariana, è in generale sufficiente la produzione nazionale, fatta eccezione pel grano, per cui si verifica una deficienza, a colmare la quale devono convergere tutti gli sforzi del Governo.

Stigmatizza l'enorme rincaro dei generi di prima necessità; rincaro di cui si risentono principalmente le classi lavoratrici e la piccola borghesia.

Afferma il dovere del Governo di assicurare a queste classi la quantità necessaria delle principali derrate alimentari a prezzi convenienti e possibili.

A questo proposito deplora vivamente che sia inceppato il libero scambio fra le varie Provincie dei generi alimentari, quali il grano, il granoturco e le patate.

Afferma che i calmieri possono efficacemente infrenare la indebita speculazione, ed osserva che se non hanno dato qui risultati che se ne attendevano ciò è dipeso dal modo e dal tempo errati in cui vennero imposti.

Anche gli enti dei consumi sarebbero atti a limitare il rincaro dei viveri; ma vorrebbe che questi enti venissero validamente finanziati dallo Stato affinchè potessero esplicare una azione efficace, e che se ne provocasse la istituzione in tutti i Comuni.

Lamenta che la requisizione dei generi alimentari sia stata fatta solo per i bisogni dell'esercito o sia stata trascurata invece per la necessità della popolazione civile.

Approva l'adozione del pane unico al novanta per cento, ma osserva che un tale provvedimento si doveva adottare molto tempo prima.

Raccomanda che si vigili severamente sulla macinazione delle farine e sulla panificazione per evitare adulterazioni nocive alla salute pubblica.

Ritiene che per evitare ogni inconveniente in proposito basterebbe requisire i molini e farli lavorare per conto dello Stato.

Raccomanda la massima economia del grano, e chiede che si imponga alle pasticcerie di usarlo in minima quantità.

Accenna alle questioni dei grani, degli oli e degli zuccheri.

Conclude esprimendo la fiducia che il Governo comprenderà l'importanza di questi problemi, che sono intimamente connessi con la resistenza economica e morale del paese (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sugli altri quattro disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione.

(I quattro disegni di legge sono approvati a grande maggioranza).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arrigoni — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Berenini — Berlingieri — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bignami — Bonacossa — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappa — Carcano — Casalini Giulio — Cassin — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Coci — Centurione — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciuffelli — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nicola — Dentice — De Vargas — Di Bagno — Di Francia — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Faelli — Falcioni — Falletti — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giampietro — Giaracà — Girardi — Giretti — Goglio — Gortani — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

La Pegna — Leonardi — Loero — Longinotti — Lo Presti — Lucernari — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Mazzolani — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Perrone — Pescetti — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Renda — Rissetti — Roi — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialòja — Sciorati — Serra — Sichel — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Teodori — Teso — Todeschini — Toscanelli — Toscano — Tosti — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vinaj — Visocchi.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Bonino Lorenzo.

Cassuto.

De Ruggeri — Di Robilant.

Pietriboni.

Sono ammalati:

Cartia — Celli — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Colonna di Cesarò.

Giacobone — Giovanelli Alberto.

Landucci — Lucchini.

Pallastrelli.

Ronchetti — Ruspoli.

Schiavon.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.

Nava Cesare.

Santoliquido — Sioli-Legnani.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione al bilancio dell'interno per l'esercizio 1916-917.

Presenta pure i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Luogotenenziali, autorizzanti preleva-

menti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati durante la proroga dei lavori parlamentari.

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali, emanati durante la proroga dei lavori parlamentari, autorizzanti provvedimenti di bilancio.

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali concernenti i servizi del Debito pubblico, della Cassa depositi e prestiti, della vigilanza sugli Istituti di emissione e del tesoro.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sussista, e per quali ragioni, che nell'operare le sostituzioni dei militari inabili alle fatiche di guerra nati dal 1881 al 1897 addetti agli uffici, siasi adottato uno speciale trattamento agli uffici del Ministero della guerra, in quanto non si sieno rispettati i termini di tempo stabiliti dalle stesse circolari ministeriali per la gradualità delle sostituzioni, e si sia annullata la facoltà concessa dalle stesse circolari ai capi di servizio, di disporre la permanenza dei militari inabili alle fatiche di guerra dimostratisi più capaci; e ciò con sensibile pregiudizio degli uffici, alcuni dei quali, come quello delle pensioni di guerra, particolarmente importanti.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda provvedere a che i giovani delle classi 1898 e 1899, i quali debbano esporsi ad esami nelle scuole medie a fine del prossimo marzo invece d'iniziare subito l'assorbente servizio militare, siano lasciati fino a quell'epoca ai loro studi, tanto più che il breve intervallo che, attualmente, si è loro concesso, importa un triplicato lavoro intensivo.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda emanare disposizioni per ammettere le reclute del 1897 ai corsi di artiglieria e genio presso l'Accademia militare di Torino, essendo state escluse di fatto dai corsi aperti col decreto 21 luglio 1916 per la prevalenza delle classi anziane ed escluse di diritto dai corsi aperti col decreto 10 febbraio 1917.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se il Governo intenda concedere a coloro, che lavorano in uno stabilimento ausiliario, ma le cui classi non furono ancora chiamate sotto le armi, di fruire delle licenze e degli esoneri agricoli, come tutti i militari che ne hanno diritto.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Borromeo, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere, se non ritiene opportuno provvedere a che la classe dei fittabili, la quale è costretta per evidenti ragioni del momento a sostituire ad altre colture quella del riso, non sia più tenuta a compensare, per questo fatto, il proprietario d'un maggior canone d'affitto, così come è stabilito normalmente nei vari capitolati di locazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda autorizzare l'ammissione al corso di aspiranti ufficiali di fanteria, artiglieria e genio, non solo per le reclute delle classi 1897, 1898 e 1899, ma anche per tutti i soldati sotto le armi sempre che siano forniti dei titoli di studio richiesti per le reclute suddette. Si avrà così agevolmente un altro grande numero di ufficiali di complemento volontariamente e già allenati alle fatiche di guerra, senza bisogno di nominarne altri forzatamente, solo perchè forniti della licenza liceale o di Istituto tecnico o di altri titoli superiori di studio, e non richiesti certo da esigenze del servizio di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'industria e commercio, per sapere se non ritengano opportuno, sull'esempio di nazioni alleate, proibire l'importazione di oggetti di lusso e di non primaria necessità, anche per mitigare l'asprezza dei cambi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mondello, Storoni, Giaracà, Sciacca-Giardina, Morando, Bignami, Sipari, Perrone, Agnelli, Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per conoscere se non ritengano necessario di far concedere temporanee licenze ai direttori delle stazioni ippiche governative (guardastalloni) ed anche ai conduttori privati di stazioni approvate di monta equina, richiamati alle armi, almeno per coloro che appartengono alle classi 1874-1880, dato che è imminente il periodo in cui tali stazioni funzionano e che dall'assenza dei dirigenti verrebbe danneggiata la produzione equina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito all'ordine del giorno comunicato dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla moderazione delle pigioni; e col quale, sin dal dicembre scorso, si sollecitavano misure complementari per rendere effettiva la disposizione che vietava ai proprietari di fabbricati di riversare sugli inquilini la gravezza ultimamente imposta sugli affitti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere se non creda di modificare il decreto che disciplina la macellazione degli agnelli e segna il peso minimo di 10 chilogrammi, lasciando alle Provincie, udito il parere dei veterinari provinciali, di fissare, ove si ritenga necessario, un minimo di peso, data la diversità delle razze ovine allevate, delle loro attitudine della loro utilizzazione.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pucci, Sarrocchi, Mancini, Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e delle finanze, per sapere in qual modo intendano rimediare al danno recato agli impiegati ed agenti degli uffici doganali e postali, situati in località estere, danno proveniente dal pagamento degli stipendi in valuta cartacea nazionale, anzichè in moneta d'oro e d'argento, come si faceva prima della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè ai carabinieri che fanno servizio di polizia militare in alta montagna al confine svizzero, in zona di difesa, come in valle Cannobina al Lago Maggiore, non viene corrisposto il supplemento di 40 centesimi pel caro viveri, corrispondendosi la sola indennità, di altra natura, dei valichi alpini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro, del-

l'industria e commercio e il ministro senza portafoglio Comandini, per sapere se non credano opportuno di vietare ogni importazione di oggetti di lusso allo scopo di prevenire ulteriori peggioramenti del cambio e di favorire quell'austerità di vita che è consona alle esigenze del momento presente.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Ciriani, Rota, Roi, Chiaradia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda impartire severe disposizioni affinchè i provvedimenti contro la piaga dell'imboscamento abbiano per effetto il sollecito invio alla fronte dei troppi militari di ogni grado tuttora annidati in tutte le parti d'Italia, risparmiando invece i permanentemente inabili alle fatiche di guerra, e i convalescenti da gravi ferite o malattie specie nelle zone alpine, non possono che debilitarsi e impacciare il servizio quando siano inviati in prima linea, come è accaduto nel corrente inverno.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Gasparotto, Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'agricoltura per sapere le ragioni per le quali mentre il Governo promette provvedimenti che sono reclamati dalle eccezionali condizioni del momento, onde sia assicurato l'incremento della produzione agraria e sia preparato il dopo guerra agricolo, non abbia finora dato esecuzione a leggi di capitale importanza come quella concernente i consorzi di difesa della viticoltura e quella intesa a prevenire e combattere le malattie delle piante, e non abbia ancora provveduto, come con ampia delegazione parlamentare gliene aveva fatto obbligo agli organi che debbono attendere alla esecuzione di tali leggi, cioè ai delegati tecnici antifillosserici, determinando l'esodo di questo provvetto personale e sfiducia negli agricoltori, producendo danni gravissimi, specie nelle regioni vinicole.

« Maury, Abbruzzese, Amicarelli, Buccelli, Buonini, Casolani, Caso, Castellino, Ceci, Ciccarone, Cotugno De Amicis, De Bellis, Dello Sbarba Di Caporiaccio, Di Mirafiori, Facchinetti, Fazzi, Fornari, Fumarola, Gaudenzi, Grassi, La Pegna, Lembo, Mariotti, Morelli-Gualtierotti, Pacetti, Pansini, Quarta, Rondani, Rossi, Sanarelli, Scano, Vigna, Zaccagnino, Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinchè il comporto tra un treno e l'altro in coincidenza venga, nei tempi anormali presenti nei quali il numero dei treni è notevolmente ridotto, prolungato o modificato in modo da evitare ai viaggiatori il grave quanto non infrequente danno della perdita della coincidenza con la conseguenza di giungere a destinazione dopo molte ore di attesa nelle stazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se riconosca opportuno che i chiamati alle armi delle classi dal 1876 al 1881 possano, mediante l'esame di coltura generale, essere nominati sottotenenti di milizia territoriale, ripristinando l'antico provvedimento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non reputi rispondente ad un criterio di migliore utilizzazione delle competenze disponibili, adibire i richiamati delle ultime classi anziane che contano un notevole periodo di esercizio professionale quali avvocati e procuratori o notai, ai servizi della giustizia militare, sostituendo i colleghi meno anziani che starebbero meglio in trincea.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia sua intenzione, in vista delle prossime chiamate alle armi delle classi anziane, di provvedere con nuovo decreto alla riammissione nel grado di quegli ufficiali dimissionari, i quali, avendo oltrepassato il 40° anno di età e non avendo allora obblighi militari, non ritennero di usufruire dell'ultimo decreto che dava loro la facoltà di presentare domanda per tale riammissione, considerando che tale riammissione, oltre a dare all'esercito nuovi ufficiali già pratici, darebbe anche modo di sostituire molti giovani ufficiali nei servizi sedentari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali informazioni possa dare sui motivi che hanno determinato l'autorità di pubblica sicurezza di Modena ad imporre alla signorina Anna Ligabue di abbandonare entro ventiquattr'ore la città di Modena e di domiciliarsi a Bologna, dove non è presumibile che abbia la possibilità di trovare prontamente un impiego, avvertendo che la signorina Ligabue, diciottenne, nata a Cuneo ma trasferita con la famiglia a Modena da quindici anni, è incensurata, dimora presso suoi parenti rispettabilissimi e trae la vita dall'impiego che tiene alla cooperativa di consumo di Villa Santa Caterina; e rilevando che la detta signorina fu arrestata il 18 dicembre 1916 per essersi manifestata contraria all'attuale guerra e fu rilasciata in libertà il 20 successivo per ordinanza del magistrato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se, in considerazione delle sempre crescenti difficoltà in cui si trovano, per effetto dei recenti richiami alle armi, le pubbliche Amministrazioni in zona di guerra, dov'è maggiore il bisogno di un regolare e rapido andamento dei servizi civili; non credano ormai necessario di estendere la dispensa dal servizio militare, indipendentemente dalle categorie o classi, anche a coloro che nelle Deputazioni provinciali, Giunte municipali e Amministrazioni ospitaliere delle provincie in zona di guerra, siano veramente insostituibili e indispensabili ad assicurare il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche e dei più importanti servizi provinciali e comunali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Roi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se – allo scopo d'impedire realmente che la tassa sugli affitti (allegato C del decreto 9 novembre 1916, n. 1525) venga riservata sugli inquilini e serva inoltre di pretesto ad inqualificabili speculazioni di proprietari di case – ritengano necessario ed urgente un decreto Luogotenenziale che, stabilendo opportune penalità pei contravventori, vieti dal 1° gennaio 1917 fino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra gli aumenti di pigione, comunque imposti, e gli escomi non determinati da inadempienza dei precedenti obblighi contrattuali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi giusto ed opportuno applicare il provvido disposto di cui al n. 8, capo III, della circolare n. 543 (esonerazione

dal servizio di prima linea di uno dei figli alle famiglie che abbiano tutti i loro figli sotto le armi, di cui due già morti in combattimento o in seguito a ferite, ovvero dichiarati dispersi da oltre tre mesi) anche nel caso in cui la morte dei figli sia avvenuta in seguito a malattia contratta sotto le armi e per causa di servizio; poichè esistono gli stessi motivi di umanità tanto nei casi di famiglie che abbiano perduto figli in seguito a ferite, quanto nel caso sopravvenuto di perdita di figli per malattia causata da servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa il trattamento fatto agli studenti di farmacia sotto le armi, in quanto considerati come tecnici, e circa il grado loro assegnato in confronto con altri studenti di uguale ed anche minore anzianità, appartenenti ad altre Facoltà e scuole universitarie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ravvisi indispensabile proporre al Ministero della guerra di provvedere all'esonero di tutti i maestri elementari specialmente di zone montuose, chiamati alle armi, apparendo evidente la loro insostituibilità o quanto meno la loro sostituzione apparendo possibile solo con personale inadatto all'alta finalità della scuola.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda far nominare sottotenenti di complemento gli aspiranti ufficiali, che non un mese, ma parecchi mesi di esperimento hanno già fatto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per sapere se egli non creda che la necessità della rigorosa applicazione delle recenti disposizioni per la limitazione dei consumi possa essere opportunamente conciliata con l'interesse e la comodità dei consumatori, specialmente delle classi povere, sopprimendo il divieto della vendita del pane nelle ore pomeridiane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi della disparità di trattamento esistente negli accertamenti medico-legali tra le categorie degli ufficiali di complemento e quella degli ufficiali in servizio attivo permanente. Infatti, mentre per gli ufficiali di complemento il parere o giudizio medico-legale del direttore di Sanità territoriale non è esecutivo per gli ufficiali in servizio attivo permanente è non solo esecutivo ma definitivo, per modo che spesso avviene che ufficiali giudicati non idonei ad un incondizionato servizio dalle Commissioni medico-legali presso gli ospedali militari, ma giudicati idonei pienamente, con evidente difformità di parere dal direttore di Sanità, vengono senz'altro inviati in zona di guerra presso reparti mobilitati, se in servizio attivo permanente, e vengono invece trattenuti ai depositi in attesa che si pronunzi su di essi l'Ispettorato di Sanità militare se di complemento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per conoscere perchè non hanno ancora ordinata la coltivazione di tutte le terre incolte, e anche dei giardini, dei parchi, delle aree fabbricabili, ecc., allo scopo di aumentare la produzione dei cereali ed affini; e per sapere se non credano utile facilitare questi lavori destinandovi anche i militari che non prestano servizio in zona di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi giusto ed opportuno provvedere a che i battaglioni territoriali del genio rimasti finora in zona di guerra possano ottenere il cambio come gli altri battaglioni territoriali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di provvedere in qualche modo a diminuire i disagi economici dei guardiani idraulici del Regno, la più umile forse delle classi di dipendenti dallo Stato, non collocati in pianta stabile, pagati annualmente con poche centinaia di lire, privati di ogni indennità durante la guerra, ed esclusi dai recenti decreti Luogotenenziali che sanciscono sussidi solo per gli impiegati in ruolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere sul modo in cui vengono elevate le contravvenzioni al decreto Ministeriale 3 marzo 1916 sulla molitura del frumento tanto ai mulini quanto ai consumatori, e se non si creda rispondente a giustizia ed alla legittima tranquillità delle classi rurali risparmiare le affliggenti procedure che conducono a gravi multe ed a sanzioni limitative della stessa libertà personale ai piccoli fornai, ai proprietari e consumatori delle campagne, i quali fossero trovati in possesso di farina abburattata con titolo non dell'85 per cento, ma che consti aver essi ritirato dai molini nei sacchi portanti il piombo regolamentare con l'indicazione del titolo legale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda venire in aiuto della classe dei cantonieri concedendo loro una indennità caro-viveri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se abbia, conforme alle promesse fatte, emanate disposizioni per l'esenzione dagli esami, durante la guerra, degli impiegati di terza categoria delle varie amministrazioni dello Stato, come venne provveduto con decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916 per le altre categorie meno sfortunate di funzionari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se non sia possibile accelerare l'istruttoria per i casi di siluramento e di altri danni ingiustamente prodotti dal nemico; e se una volta accettata l'indennità offerta non sia doveroso pagarla senza attendere la fine della guerra, almeno quando trattisi di piccole somme, tenendo conto che la proprietà distrutta rappresenta l'unica e la maggiore fonte di lucro dei danneggiati.

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rimediare alle necessità delle aziende agricole durante la guerra.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, per sapere se, nell'incaricare i prefetti di decretare la

istituzione delle tessere per alcuni generi alimentari, sia stato tenuto conto che la quantità del pane e della farina, di grammi 500 e 400 rispettivamente al giorno e per individuo, come è stato disposto dal prefetto di Bari - mentre è esuberante per chi può integrare la vittitazione con altri elementi, in ispecie carne, ed è scarsa per gran parte del proletariato urbano - è invece assolutamente insufficiente per le popolazioni rurali delle località in cui il contadino è salariato, non viva sul terreno che coltiva e si nutre in prevalenza di pane di frumento, come ad esempio, in Puglia; e se ignorino come questi ultimi, nella impossibilità di vivere per qualche giorno lontani dal paese con tale quantità di pane, saranno costretti a rifiutare l'assunzione al lavoro per la coltivazione di terreni lontani dall'abitato, con danno certo dell'economia nazionale in genere e della produzione granaria in ispecie; e se non ritengano opportuno che siano presi provvedimenti affinchè, nell'assegnazione delle tessere per il pane e per la farina, sia tenuto conto del reale fabbisogno che di quei generi hanno le diverse classi e categorie, e ciò anche colà dove - come in terra di Bari - i prefetti hanno già decretata l'istituzione di dette tessere.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere come intenda provvedere per affrettare la maggiore ricompensa spettante agli impiegati e al personale delle ferrovie secondarie meridionali Napoli-Circumvesuviana, per il caro-viveri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia conforme alla legge e ai regolamenti la notizia circa l'istituzione, da parte dell'autorità provinciale scolastica, per mandato imperativo, dei cosiddetti maestri fiduciari (o confidenti) in provincia di Piacenza; se ritenga che tale istituzione conferisca all'incremento del buon costume scolastico e del senso morale, e valga a conservare la cordiale solidarietà dei rapporti fra gli educatori del popolo, ad esempio delle generazioni a loro affidate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia esatta la notizia dello sciopero scolastico fatto proclamare a Ferriere (Piacenza) dall'autorità scolastica, e circa le responsabilità inerenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere perchè, in occasione della riduzione delle agevolazioni ferroviari agli impiegati dello Stato, non provvede ad eliminare l'abuso per cui i biglietti per le famiglie dei deputati vengono distribuiti anche a chi è estraneo alle medesime.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non gli sembra giusto che il beneficio dell'esonero concesso ai militari delle classi del 1874 e 1875, i quali abbiano un figlio in guerra ovvero quattro figli a proprio carico, venga esteso anche ai militari della classe 1876 che si trovino nelle identiche condizioni, e più specialmente ai quei pochissimi i quali vennero a suo tempo riformati e poi dichiarati abili ed arruolati in seguito a nuova visita medica e quando avevano compiuto il 40° anno di età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - sul tipo delle licenze agricole già adottate - non intenda di accordare speciali permessi ai lavoratori addetti alle valli da pesca del Veneto e del Ferrarese, il cui prodotto dal punto di vista alimentare acquista maggiore importanza dall'attuale deficienza di carni bovine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, date le condizioni speciali e gli scopi della chiamata alle armi delle classi 1874 e 1875 rilevati nello stesso decreto di chiamata, non creda conveniente ed equo usare con gli inscritti di dette classi, per la nomina ad ufficiale, gli stessi criteri e sistemi che furono seguiti per gli inscritti di classi più giovani, dispensandoli cioè dall'obbligo di un corso preventivo d'istruzione nelle scuole di Torino e Parma e sostituendo a questo una breve istruzione presso i Corpi depositi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè siano sollecitamente esaurite le domande di trasferimento dei militari anziani, essendo oramai noto che per la lentezza degli uffici esistenti presso i comandi territoriali dei Corpi d'armata e presso il Comando supremo, restano praticamente inapplicate le opportune vigenti disposizioni che tante legittime aspettative avevano fatto nascere nelle famiglie degli interessati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se non intendano provvedere perchè sia accordata alla popolazione profuga del comune di Dogna i soccorsi e gli affidamenti dati ai profughi di altri Comuni del Regno sgomberati per motivi militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda provvedere che i sottufficiali della R. guardia di finanza riformati e richiamati alle armi con i riformati delle classi 1876-881, siano incorporati nella R. guardia di finanza, o che per lo meno incorporati nelle altre armi del R. esercito vengano ammessi col grado che rivestivano nella finanza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, delle poste e dei telegrafi e dell'interno, per sapere quali ed urgenti provvedimenti intendano prendere in riguardo alle eccezionali e disagiate condizioni create alle popolazioni del medio ed alto Cadore in seguito alla limitazione del percorso dei treni viaggiatori e postali alla stazione di Longarone nella linea Belluno-Calalzo di Cadore, tanto più che se tale disposizione era prudenziale nel periodo pericoloso delle valanghe di neve, presentemente riesce inesplicabile permettendosi dal 19 gennaio 1917 la percorrenza dei treni merci e delle tradotte militari fino a Calalzo di Cadore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non gli sembri giusto provvedere che i richiamati delle classi 1874-875, seconda e terza categoria, piuttosto che mandarsi in sedi lontane, e qualche volta fuori della propria Provincia - come avviene, ad esempio, per quelli di Cosenza che si mandano a Cotrone - siano mantenuti nel proprio distretto, allontanandosi, se

questioni di disponibilità di locali lo esigono, quelli appartenenti a classi più giovani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga giusto provvedere che possano aspirare alla nomina a sottotenenti della milizia territoriale coloro che delle classi non ancora chiamate siano iscritti negli albi dei periti e ragionieri e se non ravvisi doveroso estendere per parità di trattamento l'esonero ai geometri così come è disposto per i ragionieri delle scuole di Parma e Torino.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali notizie pessa dare sulle ragioni politiche che impediscono alla sola città di Bergamo che venga affidato l'esercizio delle linee interurbane governative alla locale Società telefonica, mentre da tale provvedimento lo Stato trarrebbe notevole beneficio finanziario ed il pubblico un miglioramento del servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda provvedere perchè agli insegnanti delle scuole elementari siano assegnate quelle indennità che per la guerra furono già riconosciute a tutti gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni civili dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno – agli effetti della regolare ed efficace applicazione delle disposizioni contenute nella circolare 542 del *Giornale militare* del settembre 1916, di provvedere a che esse abbiano più sollecito corso, semplificando ove necessiti la troppo ingombrante procedura atteso che è fatto provato, tale da determinare malcontenti spesso giustificati e troppo spesso sfruttati da antipatriottiche propagande, che per la concessione dei trasferimenti in località viciniori alle famiglie o degli esoneri dalla prima linea o delle licenze straordinarie illimitate ai militari aventi diritto, occorrono ormai lunghissimi periodi di tempo: non settimane soltanto, ma anche parecchi mesi.

(L'interrogante chiede la risposta scitta).

« Venino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare in tempo utile agli stabilimenti produttori di solfato di rame il carbone e la nafta indispensabili per tale produzione.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Curreno, Bonino, Di Mirafiori ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere: se non intendano per scongiurare il pericolo della mancanza assoluta della mano d'opera per l'agricoltura e per gli stabilimenti (ad esempio i mulini) che esercitano industrie e commerci rispondenti a necessità generali imprescindibili, stabilire esoneri a favore specialmente dei richiamati appartenenti alle classi anziane o licenze conseguibili in forma spedita, non intralciate da formalità o lentezze burocratiche; se e quali provvidenze ritengano di dover adottare per semplificare ed affrettare le operazioni di requisizioni in modo che le materie e i prodotti sottratti colla requisizione alla libera disponibilità vengano con la maggiore sollecitudine destinati al soddisfacimento dei bisogni del paese; e se non credano disporre, perchè siano evitati ingiustificabili ritardi nel pagamento dei prodotti requisiti.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Curreno, Bonino, Di Mirafiori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga, per misura di equità, di provvedere che siano estesi agli insegnanti e particolarmente a quelli delle scuole elementari che fruiscono d'un meschino stipendio, le agevolezze e concessioni state accordate ad altri impiegati dello Stato e dei Comuni, per metterli in grado di fronteggiare le attuali strettezze derivanti dal costo della vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda, in linea di equità, provvedere perchè siano estese le uguali esenzioni dal servizio militare alle classi 1876 e 1877 sotto le armi, testè accordate alle classi del 1874 e 1875, (a chi ha quattro figli o un figlio sotto le armi o morto in guerra), trattandosi di classi che erano pure prosciolte in tempi normali dall'obbligo militare stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se e come intenda la necessità di predisporre tempestivamente crediti all'estero per diminuire le asprezze del cambio e per impedire efficacemente la speculazione che, in difetto dell'auspicata apertura delle Borse di commecio, si verifica in materia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda disporre che le reclute delle classi 1874 e 1875 vengano assegnate a prestar servizio nei loro distretti o nelle loro città per evitare danni maggiori allo sviluppo economico del nostro paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno di adottare per gli ufficiali appartenenti alle unità territoriali il provvedimento che impone agli ufficiali dell'esercito mobilitato il rinvio della soluzione di qualsiasi vertenza cavalleresca a dopo la guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se negli articoli pubblicati nella stampa italiana a cura dell'ufficio speciale del Ministero della marina sia sempre rispettata la verità degli avvenimenti e delle circostanze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, anche per le promesse contenute nelle circolari del novembre 1915, per la iscrizione di tutti i tenenti veterinari di complemento con anzianità 1911, 1912 e 1913 nel quadro di avanzamento del 1916, intenda provocare la promozione di tutti i detti ufficiali, e almeno dei più anziani o di quelli che hanno maggiore servizio in zona di operazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non gli sembri opportuno dal punto di vista di un più proficuo servizio militare che i giovani della classe 1897, i quali hanno conseguito la licenza d'Istituto tecnico in fisico-matematica nella sessione del decorso ottobre 1916, sieno, come i compagni di classe che hanno avuto la stessa licenza nel luglio precedente, ammessi al corso di allievi ufficiali nell'Accademia di Torino, ovvero sia loro concesso di fare il corso medesimo nei rispettivi reggimenti di artiglieria e genio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno durante la guerra estendere la facoltà di arruolarsi quali volontari di un anno ai giovani di 2ª e 3ª categoria senz'obbligo di rinunziare alla categoria alla quale appartengono; e ciò in considerazione che per lo stato di guerra tutte le categorie sono effettivamente sottoposte agli stessi obblighi militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno che i richiamati delle classi dal 1876 al 1881 i quali abbiano compiuto l'istruzione militare e prestato giuramento, debbano, se muniti di laurea, esser senz'altro nominati ufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali temperamenti creda d'introdurre nell'applicazione della tassa bimestrale sulle manipolazioni dello zucchero nei rapporti degli esercenti farmacie, per cui l'uso dello zucchero, previsto dalla farmacopea ufficiale, non costituisce speciale fonte di utile, e tenuto presente che la misura della tassa nel minimo di L. 60 al bimestre risulta eccessiva e sproporzionata al consumo delle modeste manipolazioni di zucchero che si verificano nelle farmacie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quanto ci sia di vero nella notizia di progettate modificazioni all'art. 64 del regolamento 2 marzo 1899, n. 64, intese a rendere possibile il conferimento dei posti di economo generale dei benefizi vacanti anche ai capi sezione del Ministero di grazia e giustizia e ai migistrati con stipendi non inferiori alle L. 6000; e ciò sacrificando contro ogni giustizia la legittima aspettativa di carriera dei funzionari economali chiamati ai concorsi in base alle vigenti norme regolamentari. Chiede inoltre di sapere perchè si tengano da lungo tempo vacanti due posti di economo generale con danno evidente del servizio e dei funzionari dell'Amministrazione economale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno e il ministro senza portafoglio Bianchi Leonardo, per sapere se e come intendano provvedere a far tornare senza deplorevoli indugi e ostacoli nella loro residenza i medici chiamati alle armi, specialmente se ufficiali sanitari, che appartengono a Comuni nei quali o siano scoppiate epidemie, ovvero per sopraggiunte difficoltà sia venuta a mancare ogni assistenza sanitaria alla popolazione. E ciò per evitare il ripetersi ormai frequente di casi dolorosi che creano gravi difficoltà a piccoli Comuni che non possono sopportare aggravi straordinari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda opportuno disporre che tutti gli studenti di medicina da almeno un anno siano assegnati alla sanità militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali i militari delle classi 1874 e 875 della provincia di Campobasso non siano rimasti nel territorio del loro distretto contrariamente a quanto, per evidenti ragioni di equità, si è fatto in altre regioni d'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda provvedere affinchè i direttori di sanità siano autorizzati, così com'erasi disposto per tutto il 1916, a promuovere a sergenti od altro speciale grado gli studenti di medicina ora sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se non sia il caso di concedere anche agli studenti nati nel 1899 ed ora chiamati sotto le armi la facoltà di dare gli esami di licenza liceale nella prossima sessione di aprile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per sapere se non credano opportuno destinare i prigionieri di guerra all'immediato lavoro delle terre incolte.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra, per sapere se non credano opportuno istituire uno speciale dispositivo d'onore per i ferrovieri che, con abnegazione ed assiduità, hanno nobilmente corrisposto ai bisogni della mobilitazione e degli altri trasporti di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere, quali impedimenti burocratici siano causa della lentezza con cui vengono rimandati ai servizi territoriali i militari che ne hanno diritto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e della guerra, per conoscere se non credano opportuno di integrare, con ulteriori provvedimenti, specie a favore dei genitori e dei riformati per malattie, le deficienze della nostra legge sulle pensioni militari che il decreto Luogotenenziale 12 novembre 1906, n. 1598, ha potuto solo in parte riparare.

« Storoni ».

ORLANDO, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), risponde subito ad una interrogazione dell'on. Mazzoni circa la erogazione di somme inviate a titolo di oblazione al precedente ministro dell'interno.

Osserva che di tali somme, rimesse personalmente all'on. Salandra, questi avrebbe potuto disporre secondo la propria coscienza, senza renderne conto ad alcuno. Tuttavia l'on. Salandra, con proposito altamente lodevole, volle che la gestione di tali somme, le quali venivano immediatamente versate alla Banca d'Italia, fosse affidata ad un ufficio del Ministero dell'interno.

Questo incarico è stato dall'oratore mantenuto a quell'ufficio. (Approvazioni).

Le erogazioni avvennero ed avvengono su ordine del ministro per mezzo di regolari ordinativi.

I relativi conti possono essere controllati da chi ne abbia desiderio (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

MAZZONI, si compiace della sollecita risposta, che conferma quanto già era stato annunciato in un comunicato dell'*Agenzia Stefani*.

Non ha inteso affatto porre in dubbio la correttezza della gestione di questi fondi.

Crede tuttavia che la gestione di somme così ragguardevoli avrebbe dovuto essere affidata non già ad un ufficio del Ministero, ma ad apposite Commissioni che avrebbero dato maggiori garenzie di imparziale giustizia nelle distribuzioni.

Ad ogni modo vorrebbe che la contabilità di queste somme fosse resa di pubblica ragione.

A questo proposito osserva che anche la gestione dei così detti fondi segreti dovrebbe essere soggetta a controllo (Commenti).

SALANDRA (segni di viva attenzione), per fatto personale, è lieto di poter cogliere questa occasione per poter informare la Camera circa la gestione di fondi a lui rimessi dalla privata munificenza: gestione circa la quale hanno fatto calunniose insinuazioni alcuni fogli, ai quali egli non si è degnato nè si degna di rispondere. (Approvazioni).

Dichiarata la guerra pervennero oblazioni da cittadini ed enti italiani ed anche da stranieri, ma queste, salvo casi eccezionali, non furono accettate.

Generalmente queste oblazioni erano rimesse al ministro affinchè ne facesse uso a suo arbitrio.

Egli però dispose che questi fondi fossero amministrati come denaro pubblico dalla Direzione generale dell'Amministrazione civile, mediante un conto corrente con la Banca d'Italia.

I sussidi furono concessi sull'ordine del ministro e pagati per mezzo delle prefetture, non mai a privati, ma ad enti pubblici per scopi di assistenza e di organizzazione civile.

L'oratore dà particolari circa le somme ricevute e le erogazioni fatte.

Legge il comunicato all'*Agenzia Stefani* del 16 giugno 1916, relativamente a questa erogazione.

Dichiara che una parte di questo fondo fu rimesso a tutti i prefetti del Regno, senza distinzione regionale, per sussidi ai Comitati di assistenza civile dei Comuni più bisognosi.

L'oratore ha reso di pubblica ragione la erogazione di questi fondi per mezzo del comunicato di cui ha dato lettura, avendo creduto opportuno, in così delicata materia, di dare ogni maggiore chiarimento.

Aggiunge che la Direzione generale dell'Amministrazione civile conserva il conto particolareggiato dell'entrata e della spesa coi relativi documenti giustificativi.

Poichè è stato accennato ad una erogazione di lire 15 mila fatta sui fondi segreti, dichiara di aver rimesso tale somma alla signorina Maria Fogazzaro pel Comitato di assistenza ai profughi dai comuni dell'altipiano Vincentino.

Credette suo dovere aiutare l'opera veramente patriottica e umanitaria spiegata da quel Comitato e da quella benemerita gentildonna, che onora il suo nome illustre con opere mirabili di munifica beneficenza inspirata a sensi altamente italiani. (Vivissime approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra).

L'oratore dichiarò espressamente a quella signorina che essa poteva liberamente disporre di quella somma; e ciò facendo egli si avvalse del suo diritto trattandosi di fondi la cui erogazione è rimessa personalmente al ministro e sottratta per legge a qualunque sindacato.

Ringrazia l'on. Mazzoni di avergli porto occasione di esporre alla Camera alcune opere buone che l'ufficio di ministro gli concesse di compiere. (Vivissimi applausi — Molte congratulazioni).

MAZZONI, per fatto personale, dichiara che conosceva il comunicato della *Stefani*. Conferma che quel comunicato non può essere sufficiente.

Persiste nell'invocare un resoconto completo ed esauriente.

Non intese affatto di muovere una questione personale, ma semplicemente una questione di indirizzo politico e amministrativo.

Si riserva di esaminare i conti. (Rumori — Interruzioni — Segni d'impazienza).

La seduta termina alle 18,50.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *1° marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 646).

In tutto il teatro delle operazioni si ebbe ieri maggiore attività delle artiglierie con azioni più intense nelle valli di Ledro e Lagarina, nell'Alto Avisio e lungo la fronte Giulia.

Sulle pendici di Monte Mosciagh, (Altopiano di Asiago), dopo lunga preparazione di fuoco, nuclei nemici assalirono un tratto dei nostri trinceramenti. Furono respinti con sensibili perdite. Uguale sorte subì altro attacco contro le nostre posizioni a nord di Sober (Gorizia). Prendemmo alcuni prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia ferendo quattro cittadini. Numerosi altri tentativi di incursioni aeree furono impediti dalle nostre squadriglie in caccia. Due velivoli nemici colpiti dal fuoco delle artiglierie, caddero uno presso Boscomalo, l'altro a nord di Duino.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che scontri nei Carpazi boscosi, ove i russi tentano di scacciare il nemico dalle posizioni occupate ieri l'altro.

In Picardia continua la ritirata dei tedeschi fra Gommecourt e Transloy.

Gli inglesi, proseguendo l'inseguimento, hanno fatto nuovi progressi in direzione delle città di Peronne e di Bapaume, la caduta delle quali se non è imminente — perchè la ritirata tedesca procede ordinata — tutto lascia prevedere che lo sarà in tempo più o meno prossimo.

Sui rovesci tedeschi in questa regione, è impressionante il numero dei prigionieri fatti dai soli inglesi nel mese di febbraio scorso e quello dei villaggi riconquistati nello stesso spazio di tempo.

Anche in Champagne, nelle Argonne, nella regione di Verdun e in Alsazia la situazione dei francesi si fa sempre più sodisfacente.

Quivi il nemico, che ha perduto ormai l'iniziativa degli attacchi, riesce con grandi difficoltà, e spesso con forti perdite, a sostenersi su talune posizioni.

In Macedonia il terreno delle operazioni, mantenendosi ancora impraticabile, non permette ulteriori operazioni militari. Alla sola artiglieria è lasciato il compito di disturbare il nemico con cannoneggiamenti intermittenti.

In Rumenia gli eserciti rumeni hanno ricominciato ad attaccare con successo gli austro-tedeschi. In un combattimento presso il fiume Zavola essi sono riusciti a respingerli con perdite, occupando una collina.

Secondo il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado, i russi con brillanti attacchi hanno ristabilito la loro situazione strategica a sud della strada Jacobeni-Kimpolung, ai confini della Bucovina con la Moldavia.

Nel settore caucasico non si sono avuti altri combattimenti importanti.

In Mesopotamia le forze del generale Maude premono sempre più fortemente quelle turche, fuggenti in disordine verso Bagdad.

Mandano da Parigi una nota supplementare di navi delle nazioni dell'Intesa e neutrali affondate da sommergibili tedeschi e austro-ungarici dal 26 al 28 febbraio.

A proposito della inefficacia del blocco tedesco, telegrafano da Londra che durante la terza settimana di febbraio, sopra 2280 navi di tonnellaggio superiore alle cento tonnellate giunte nei porti inglesi e 2261 uscitene, solamente 21 sono state affondate da mine o dal nemico.

Sintomatica, nel tempo stesso, per la politica tedesca e austro-ungarica nei riguardi degli Stati Uniti d'America, è la notizia, telegrafata da Bordeaux, sull'arrivo nelle acque della Gironda del piroscafo nord-americano *Rochester*.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Salonicco, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare.

Basilea, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Da alcuni giorni sulle due rive dell'Ancre una parte delle nostre posizioni avanzate fu sgombrata volontariamente e metodicamente per ragioni speciali e la difesa fu stabilita in un'altra linea preparata in precedenza. L'avversario non si accorse del nostro movimento.

Nostri posti di retroguardia, operando prudentemente, impedirono alle truppe nemiche che avanzavano con esitazione di occupare senza combattimento la zona in rovina da noi sgombrata. Questi deboli distaccamenti evitando, conformemente agli ordini ricevuti, attacchi di forze superiori dominano ancora oggi il terreno dinanzi alle nostre posizioni. Dopo un forte fuoco gl'inglesi attaccarono ieri mattina presso Le Transloy e Sailly. L'attacco non riuscì presso Transloy dinanzi ai nostri attacchi e presso Sailly, dove l'attacco fu ripetuto durante la notte, l'avversario fu respinto con un corpo a corpo. Il nemico che era penetrato nelle nostre trincee fu respinto con contrattacchi.

In due brevissimi elementi distaccatamenti di fucilieri riuscirono a stabilirsi. Sulla riva occidentale della Mosa, una spinta francese fu preparata nella mattinata, il nostro fuoco di distruzione impedì la sua esecuzione.

Teatro orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Niente di particolare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — In mezzo a forti nevicate il fuoco di artiglieria nei Carpazi Boscosi fu vivo solamente sulle alture ad est del fiume Bistritza, nord della strada di Valeputna, i russi attaccarono nella mattinata nuovamente invano le posizioni da noi prese.

Nella valle dello Sianik e dell'Oitoz spinte piuttosto deboli e sulle alture tra le valli del Suisita e della Putna attacchi più forti furono respinti.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Distaccamenti russi di ricognizione furono respinti presso Faures, a nord di Focsani, e presso Corbal sul Sereth.

Fronte della Macedonia. — Nessun avvenimento particolare.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Ad ovest della foce del Buzeu e sulla strada a nord di Faures offensive nemiche non riuscirono.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — Nel settore di Suita un attacco romeno preceduto da forte preparazione di artiglieria fu respinto con corpo a corpo.

A nord-est di Dornavotra una compagnia russa fu sorpresa e respinta.

Una nuova offensiva contro la nostra posizione di Mesticanesci non ebbe risultato.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. — In alcuni punti più viva attività di artiglieria.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di oggi corrente, dice:

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte scontri di pattuglie in Argonne e nella regione ad est di Metzeral. Abbiamo fatto prigionieri.

Azioni di artiglieria intermittenti in alcuni punti del fronte specialmente tra l'Oise e l'Aisne e, in Champagne, verso Auberive.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne un colpo di mano effettuato da noi su una trincea tedesca nella regione di Tahure ci permise di fare prigionieri.

Azione di artiglieria abbastanza violenta sul fronte Chambrettes-Bezonvaux.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Le Hâvre, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria sul fronte belga, più viva nelle regioni Ramscapelle-Dixmude e Steenstraete-Hetsas.

Londra, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante il mese di febbraio facemmo ai tedeschi 2135 prigionieri fra cui 36 ufficiali.

I villaggi di Ligny, Thilloy, Thilloy-le-Barque, Warlencort, Pys, Miraumont, Petit Miraumont, Grandcourt, Puissieux au Mont, Serre e Commecourt sono stati da noi conquistati e sono stati lasciati nelle nostre mani in seguito alla ritirata dei tedeschi.

Questi continuano a cedere terreno sull'Ancre. A nord di Miraumont abbiamo avanzato oggi la nostra linea di 609 yards in media sopra un fronte di un miglio e mezzo.

Stamane a sud di Souchez, dopo un'emissione di gas, abbiamo effettuato una incursione, dalla quale abbiamo condotto alcuni prigionieri.

Protetti da un violento cannoneggiamento i tedeschi sono usciti ieri sera a raggiungere le nostre trincee presso Ablaincourt e Rancourt, ma sono stati espulsi dai nostri contrattacchi. Alcuni uomini mancano.

L'attività reciproca dell'artiglieria è stata oggi considerevole nel settore di Ypres.

Jassy, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data 28 febbraio, dice:

Respingemmo un attacco a nord di Dornavatra.

La nostra artiglieria impedì i lavori del nemico nella regione del Sereth.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte Romeno. — Durante la notte del 28 febbraio le nostre truppe hanno attaccato le colline prese dal nemico il giorno precedente ai due lati della strada Jacobeni-Kimpolung. I nostri attacchi a nord della strada non hanno avuto successo.

A sud della strada il nemico è stato respinto e la nostra situazione è stata ristabilita.

Il 28 febbraio, durante la giornata, i romeni hanno attaccato le posizioni del nemico a due verste a sud del villaggio di Rekosa. Al nord del fiume Zavola essi hanno respinto il nemico ed hanno occupato una collina dopo essersi impadroniti di una mitragliatrice e di prigionieri.

Basilea, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 28 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir e nella vallata del Vardar raro fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici.

Nella pianura di Serres colpi di cannone intermittenti e scaramuccie di pattuglie.

Presso la foce dello Struma fuoco dell'artiglieria nemica di terra e di mare dal golfo di Orfano.

Viva attività aerea sull'insieme del fronte.

Fronte del mare Egeo. — Il nemico ha bombardato la costa occidentale del golfo di Porto Lagos.

Fronte della Romenia. — Ad est di Mahmoudia e presso Isaccea scambio di fuoco tra posti.

Basilea, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 28 corr. dice:

Nessun importante avvenimento sui fronti.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Ricognizioni di esploratori.

Londra, 1 (ufficiale). — Il comandante delle forze inglesi in Mesopotamia comunica che durante tutta la giornata del 27 febbraio l'inseguimento del nemico sconfitto è continuato da parte della cavalleria e delle cannoniere inglesi.

Sono stati presi numerosi prigionieri, almeno sei cannoni, tre obici, otto lancia-mine, trenta pontoni, molto materiale per costruzione di ponti, un grande battello da fiume e numerosi equipaggiamenti, armi e munizioni.

Londra, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

Un aeroplano nemico ha lanciato stamane bombe su Broadstairs Una donna è rimasta leggermente ferita.

Parigi, 1. — Una lista ufficiale di navi affondate comprende le seguenti:

Clan Farquhar, vapore inglese, affondato il 26 febbraio; *Galgorm Castle*, veliero inglese, affondato il 27 febbraio; *Marie Joseph*, goletta di Fécamp, *Sjostad*, vapore norvegese, *Harriet Williams*, veliero inglese di 157 tonnellate, affondati il 28 febbraio e il battello da pesca belga *103*, affondato il 1° corr.

La Delegazione parlamentare francese

Iermattina, partiti da Roma per Terni, i parlamentari francesi si trattennero a Nera Montoro visitandovi lo stabilimento italo-francese per la fabbricazione dei clorati. Vennero accolti festosamente dai direttori tecnici e dalle maestranze operaie.

Alle 10 giunsero a Terni.

Gli ospiti erano accompagnati da parecchi deputati e autorevoli personalità civili e militari.

L'accoglienza fu festosissima, cordiale.

Le delegazioni si recarono alle Acciaierie visitandole minutamente ed ammirandole. In loro onore venne offerta una colazione dalla Direzione degli stabilimenti.

Si pronunziarono applauditissimi discorsi ai quali risposero l'ex ministro Lebrun e il vicepresidente della Camera francese Abel.

Dopo la colazione parlarono agli operai sul piazzale delle officine il deputato Moutet e l'on. Pantano, già deputato di Terni, che felicemente rievocò la figura di Costante Garibaldi che era operaio in quelle officine e che morendo nelle Argonne consacrava per il primo la necessaria e rinnovata solidarietà d'armi.

Venne poscia visitata, con ammirazione degli ospiti, la fabbrica d'armi.

Alle ore 14,30 le delegazioni partirono per recarsi a Scansano a visitarvi il carneificio.

Fra entusiastici applausi diedero il saluto al popolo il deputato Franklin Bouillon, e il deputato Abel, che, parlando in perfetto italiano, trascinò la folla al più alto entusiasmo.

Varie musiche sul piazzale della stazione suonavano la Marsigliese e gli inni nazionali, mentre dalle finestre si gettavano fasci di fiori. Era presente anche una numerosa rappresentanza di garibaldini. Il treno si mosse al grido di: Viva gli eroi del Carso! Viva gli eroi di Verdun!

L'accoglienza di Terni è stata veramente trionfale e vibrante di alto patriottismo.

Lungo il passaggio del treno a Spoleto vi furono vivi applausi. Altrettanto a Spoleto.

Un'altra sosta interessante fecero i delegati a Scansano, dove visitarono il carneificio militare ricevuti dal personale direttivo e da numeroso nucleo di ufficiali.

Ammiratissimi dello stabilimento perfettamente organizzato e producente giornalmente 250 mila scatole, alle 17,15, ossequiati all'arrivo dalle autorità e dalla folla partirono per Perugia, dove attendevanli le autorità civili e militari.

Nella sala di aspetto venne loro offerto un rinfresco e si pronunziarono dal sindaco, dal senatore Franklin Bouillon, dall'on. Gallenga applauditi discorsi.

I parlamentari visitarono poscia il projettificio contiguo alla stazione, riportandone la migliore impressione.

Alle 19,30 i parlamentari, tra acclamazioni, partirono per Milano dove giunsero stamane.

Complotto della Germania contro gli Stati Uniti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Washington, 1. — L'*Associated Press* si dice informata che il segretario per gli affari esteri tedesco Zimmermann esercitò un'azione per indurre il Messico ad entrare in guerra contro gli Stati Uniti in caso di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania.

A tale scopo Zimmermann inviò istruzioni ad un rappresentante della Germania nel Messico.

Copia di queste istruzioni si trova ora nelle mani del Governo degli Stati Uniti.

Esse erano così concepite:

« Berlino 19 gennaio 1917. — Abbiamo intenzione di iniziare una guerra coi sottomarini ad oltranza il 1° febbraio. Malgrado ciò, desideriamo che gli Stati Uniti rimangano neutrali, se non ci riusciremo proponiamo un'alleanza al Messico sulle seguenti basi: che faremo la guerra insieme e faremo la pace insieme; daremo appoggio finanziario e generale al Messico ed è inteso che il Messico dovrà riconquistare i territori perduti nel nuovo Messico, nel Texas e nell'Arizona. I particolari dell'accordo sono lasciati alla vostra iniziativa ».

Le istruzioni continuano così:

« Voi dovete informare il presidente del Messico circa la suddetta proposta, appena sarete certo della dichiarazione di guerra cogli Stati Uniti e suggerite che il presidente del Messico di sua propria iniziativa comunichi col Giappone, proponendo a quest'ultima nazione l'immediata adesione al nostro piano; offritegli nello stesso tempo di agire come mediatore tra la Germania e il Giappone. Vogliate richiamare l'attenzione del presidente del Messico sull'impiego senza mercè dei sottomarini, ciò che costringerà l'Inghilterra a firmare la pace fra qualche mese.

Zimmermann ».

Questo documento, soggiunge l'*Associated Press*, si trovava fra le mani del Governo da quando Wilson ruppe le relazioni con la Germania. Esso fu tenuto segreto mentre il presidente chiedeva al Congresso piena autorità per una azione di fronte alla Germania e mentre il Congresso si dimostrava esitante. Esso era nelle mani del presidente quando Bethmann Hollweg dichiarava che gli Stati Uniti avevano dato alla dichiarazione di guerra coi sottomarini una interpretazione che la Germania non aveva mai avuto intenzione di darle e che inoltre la Germania aveva sempre favorito le amichevoli relazioni con gli Stati Uniti come un'eredità di Federico il Grande.

Questi fatti sono sufficienti in sè stessi per spiegare la brusca rottura con la Germania. Il documento reca un anello che mancava alla catena dei fatti già noti e getta una nuova luce sulle voci, frequentemente poste in circolazione, ma non confermate, di misure del Governo messicano relative ai dissidi fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il documento inoltre può fornire un nuovo capitolo sensazionale di Jules Cambon, ambasciatore francese a Berlino, prima della guerra, circa il piano di espansione della Germania e circa i suoi intrighi ovunque essi potevano favorire i suoi piani di dominazione mondiale che pensava assai prossimi alla realizzazione.

Questo documento segna il massimo di intensità delle operazioni del conte Bernstorff e dell'Ambasciata tedesca agli Stati Uniti, già messe in luce dall'affare dei falsi passaporti, dagli attentati con la dinamite e dagli intrighi la cui intera estensione non è mai stata completamente pubblicata; esso porta un nuovo argomento a favore di coloro che credono ad una base pei sottomarini presso il territorio messicano e svela il fatto, da lungo tempo riconosciuto dalle autorità militari americane, che se mai il Giappone pensasse ad un'invasione degli Stati Uniti, cercherebbe probabilmente di passare attraverso il Messico e per la via delle valli del Missisipì, per tagliare il paese in due.

Il documento spiega perchè il conte Bernstorff mostrava poco desiderio di tornare in Germania quando ricevette i passaporti ed espresse il desiderio di cercare un asilo a Cuba; esso fornisce una nuova spiegazione degli arresti alla frontiera di uomini accusati dalle autorità militari americane di essere spie tedesche e finalmente sembra stabilire una relazione con le recenti proposte del presidente del Messico che chiedeva ai neutri di cessare le esportazioni dei viveri e delle munizioni diretti all'Intesa e la sua proposta di sopprimere ogni invio di petrolio, così necessario alla marina inglese, dei pozzi di Tampico.

Ciò che farà il Congresso in seguito a queste rivelazioni forma stasera un argomento del più grande interesse.

Istruzioni come quelle inviate dalla Germania ai suoi rappresentanti al Messico non sono lungi dal costituire un atto di guerra, se già in realtà non lo sono.

Washington, 1 — Quando la nota di Zimmermann fu conosciuta al Senato il senatore Swansen dichiarò di essere autorizzato da Wilson a dire che la nota, quale fu pubblicata dall'*Associated Press*, è sostanzialmente esatta.

Washington, 1. — A proposito del tentativo della Germania di sobillare il Messico, l'*Associated Press* rivela che, quando la Germania progettò la sua guerra sottomarina ad oltranza, essa propose un'alleanza col Messico e col Giappone per un attacco contro gli Stati Uniti nel caso che questi non rimanessero neutrali.

I particolari della cospirazione furono lasciati a von Eckardt, console tedesco al Messico, che dietro istruzioni firmate dal segretario di Stato Zimmermann il 19 gennaio 1917, doveva proporre un'alleanza col Messico al generale Carranza e suggerirgli che il Messico cercasse d'indurre il Giappone a partecipare alla cospirazione.

Queste istruzioni furono trasmesse a von Eckardt pel tramite dell'ambasciatore Bernstorff, che allora ritornava in Germania mediante un salvacondotto ottenuto dai suoi nemici, dalla nazione contro cui egli cercava di provocare la guerra.

Washington, 1. — Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato: Sappiamo, a proposito delle linee generali del complotto tedesco, che tutto è perfettamente esatto; ma non possiamo comunicare i particolari al pubblico perchè rischieremmo di porre in pericolo la vita dei nostri informatori.

Washington, 1. — A proposito della nota di Zimmermann, il segretario di Stato Lansing ha dichiarato:

Non crediamo che il Giappone abbia avuto cognizione della Nota stessa e che abbia voluto prendere in considerazione una proposta qualsiasi proveniente dal nemico.

Washington, 1. — *Senato*. — Lodge presenta un ordine del giorno in cui chiede al presidente Wilson di dichiarare al Senato se la Nota di Zimmermann è autentica e, in questo caso, se sarebbe contrario all'interesse pubblico comunicare le altre informazioni conosciute dal Governo circa le mène del Governo tedesco al Messico.

Quest'ordine del giorno è stato rinviato alla Commissione delle relazioni estere, quatunque la Casa Bianca e il segretario di Stato Lansig abbiano confermato la versione dell'*Associated Press*.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito nazionale. — Domenica prossima, 4 corr., tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia terranno aperti al pubblico i loro sportelli dalle ore 10 alle ore 14, per raccogliere sottoscrizioni al prestito consolidato 5 0[0] e per le altre operazioni inerenti alla emissione del prestito stesso.

*** Il Consiglio della Cassa depositi e prestiti ha deliberato di rinvestire nel prestito nazionale i capitali del Monte pensioni dei maestri. Si tratta di parecchi milioni.

L'organizzazione civile a Roma. — L'invito rivolto dal sindaco principe Colonna, per oblazioni a vantaggio dell'organizzazione civile venne generosamente accolto.

Le offerte digià pervenute al sindaco ascendono già alla ragguardevole somma di 100 mila lire circa.

In breve, a cura dello stesso ufficio di gabinetto sarà data pubblicazione sui giornali cittadini degli elenchi degli oblatori con la indicazione delle somme versate da ciascuno.

Per i nostri morti in guerra. — A Parigi, ieri, nella chiesa della Maddalena è stato celebrato un solenne servizio funebre per i soldati italiani morti sui campi di battaglia.

Sull'altare maggiore spiccavano bandiere italiane. Presiedeva alla cerimonia il cardinale Ametto. Intervennero l'ambasciatore d'Italia, marchese Salvago Raggi, il generale Di Breganze, il principe Ruspoli, il console generale conte Lucchesi, con tutto il personale dell'Ambasciata e del consolato.

Per il Governo francese intervenne il sottosegretario di Stato per il servizio sanitario Godart, un colonnello della casa militare di Poincaré in rappresentanza del presidente della Repubblica, William Martin capo del protocollo, senatori, deputati, rappresentanti dei veterani del 70 con sei bandiere, una imponente rappresentanza di ufficiali francesi, gli ambasciatori di Inghilterra e Russia, i ministri di tutti i paesi alleati, tutti gli ufficiali italiani che si trovano attualmente a Parigi in missione, la principessa del Montenegro, gli ufficiali montenegrini, le presidenze delle Società italiane, le dame addette agli ospedali italiani, moltissime signore e grandissima folla.

Al vangelo il padre Semeria dal pulpito pronunziò un sermone il francese esaltando e glorificando i soldati morti per la patria.

La cerimonia che era stata organizzata dall'abate Zorzoli, direttore dell'opera Bonomelli, riuscì solennissima.

Servizio postale. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi informa che è cessata per i militari dislocati in Tripolitania e in Cirenaica, la facoltà di spedire in esenzione di tasse lettere ordinarie, anche se di peso non superiore ai 15 grammi, dovendo le lettere di qualunque peso essere regolarmente affrancate.

I militari residenti in Cirenaica e in Tripolitania possono continuare a corrispondere, in esenzione dalle tasse postali, con l'Italia e con le altre colonie italiane mediante speciali cartoline che saranno distribuite dai Comandi ai militari che ne facciano richiesta, nella misura non superiore a tre per settimana e per ciascun richiedente.

In conseguenza delle suddette disposizioni, ed in omaggio al disposto dell'art 1° del testo unico delle leggi postali, le lettere non affrancate provenienti dai militari dislocati in Libia, anche se indirizzate alle rispettive famiglie dovranno essere gravate della tassa pari a quella, che avrebbe dovuto essere corrisposta dai mittenti per la francatura preventiva, dedotto il valore dei francobolli apposti, purchè esse rechino a tergo l'indicazione del cognome, nome e grado del mittente, e del corpo cui appartiene, e sieno munite come contrassegno di riconoscimento del bollo « T. S. » (Tassa speciale).

Concorso. — È aperto il concorso a quindici posti, con esenzione dalle tasse scolastiche per l'anno 1916-917 nel Liceo musicale di Santa Cecilia di Roma (esclusa la scuola di pianoforte).

La domanda di ammissione in carta bollata da L. 1, dovrà presentarsi al presidente della Deputazione provinciale, non più tardi delle ore 12 del 25 corrente.

Concorso rinviato. — Il Consiglio della Società degli agricoltori italiani, allo scopo di incitare la propaganda per ottenere un più largo impiego di mangimi concentrati e dei prodotti complementari dei foraggi, particolarmente necessario in questo periodo di crisi foraggera, ha deliberato di rinviare al 31 luglio dell'anno in corso il tempo utile per la presentazione della monografia sull'impiego dei mangimi concentrati, ecc. (premio unico L. 5000).

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato :

1° marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . .	3.2
Temperatura massima, » » . .	10.6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 1 (ufficiale) — Tutte le navi mercantili da 500 tonnellate in su dovranno essere provviste di una stazione radiotelegrafica della portata minima di cento miglia e di motoscafi di salvataggio.

LONDRA, 1 (ufficiale). — Il Governo delle Indie ha offerto al Governo britannico, il quale ha accettato con riconoscenza, la somma di 100 milioni di sterline come contributo alle spese generali della guerra.

PIETROGRADO, 1. — Dopo discussioni che sono durate due giorni sulla politica interna del Governo, la Duma ha approvato all'unanimità un'interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'agricoltura, della guerra, della marina e delle comunicazioni, domandando loro quali misure contino di prendere per fare scomparire le cause che intralciano la buona organizzazione del rifornimento dell'esercito e del rifornimento civile.

I giornali rilevano il discorso magistrale di Milionkoff che seppe esporre con chiarezza penetrante le questioni che agitano attualmente tutta la Russia.

Tutta la Duma applaudì calorosamente l'oratore, che concluse :

Crediamo fermamente che il patriottismo militante del nostro popolo non tollererà la diminuzione della potenza della difesa nazionale, nel momento culminante e decisivo della guerra, che è prossimo.

BORDEAUX, 1. — Il piroscafo nord-americano *Rochester* è entrato nella Gironda.

NEW YORK, 1. — Il Dipartimento della Marina annuncia che, a datare da oggi, vengono accolte le offerte per la fornitura di 2750 cannoni di calibro 75, destinati come si crede, ad armare le navi mercantili.

LONDRA, 1. — Durante la settimana terminata il 25 febbraio sono giunte nei porti inglesi 2280 navi di tonnellaggio superiore a cento tonnellate, non comprese le navi da pesca e i pattelli locali. Nello stesso periodo sono partite da porti inglesi 2261 nav. Nello stesso periodo 15 navi mercantili inglesi di tonnellaggio inferiore a 1600 tonnellate e 6 di tonnellaggio superiore sono state affondate da mine o da sottomarini. 12 navi mercantili sono state invano attaccate da sottomarini e 4 battelli da pesca inglesi sono stati affondati.

BORDEAUX, 1. — Il piroscafo nord-americano *Rochester* è arrivato a Pauillac ed ha proseguito per Bordeaux.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law annuncia che un rapporto completo sulla spedizione dei Dardanelli verrà pubblicato entro la settimana prossima.

Alcuni paragrafi concernenti le relazioni estere furono omessi, ma il Governo ha deciso di comunicarli a titolo confidenziale senza alcuna modificazione al presidente della Camera e ai capi di tutti i partiti politici della Camera.

Il segretario finanziario per la guerra, Forster, presenta lo stato di previsione del bilancio dell'esercito.

Accenna brevemente alle operazioni sul fronte Occidentale e in Mesopotamia. Per quanto si riferisce alla Mesopotamia, Forster dice: Il generale Made ci informa che le rimanenti forze nemiche vennero completamente disperse e non potranno raggiungere Bagdad che in piena rotta. Vennero fatti oltre 2500 prigionieri dal 24 febbraio. Dall'inizio dell'offensiva, al 31 dicembre 1916, cinquemila prigionieri caddero nelle nostre mani. Il totale delle perdite turche in morti e feriti supera i ventimila uomini.

Forster elogia le truppe che parteciparono alle operazioni ed i loro comandanti.

Parlando delle operazioni del fronte occidentale, Forster dice: Le nostre operazioni su questo fronte da due o tre mesi a questi ultimi giorni furono limitate necessariamente a piccoli attacchi, mentre l'esercito francese effettuò da parte sua incursioni simili coronate da splendidi successi.

Forti perdite furono inflitte al nemico; furono presi oltre 3000 prigionieri e furono realizzati considerevoli guadagni di terreno.

Tuttavia, da alcuni giorni e in seguito alla pressione continua delle nostre truppe sul fronte dell'Ancre, il nemico si è ritirato su un'estensione di fronte di circa 19 chilometri e una profondità di oltre tre chilometri. Ci siamo impadroniti di dieci villaggi e parecchie importanti posizioni alle quali il nemico si era finora aggrappato con la massima energia.

Fino ad oggi il Comando tedesco era riuscito a far prevalere tra le sue truppe la persuasione della necessità di difendere le loro posizioni fino all'estremo. In conseguenza di siffatte istruzioni la ritirata del nemico non potrà non avere l'effetto più sfavorevole sul morale delle truppe e del popolo tedesco, quando conosceranno la verità.

Inoltre è probabile che questa ritirata del nemico non costituisce una semplice misura difensiva, ma miri ad un concentramento di forze per portare un più grande colpo su l'uno o sull'altro fronte degli alleati.

Secondo ogni evidenza il nemico farà un supremo sforzo per por termine alla guerra questo anno a proprio vantaggio, sforzo a cui deve rispondere un'identica determinazione dell'Impero britannico e dei suoi alleati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.